

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE UN NUMERO SEPARATO L. 0,70

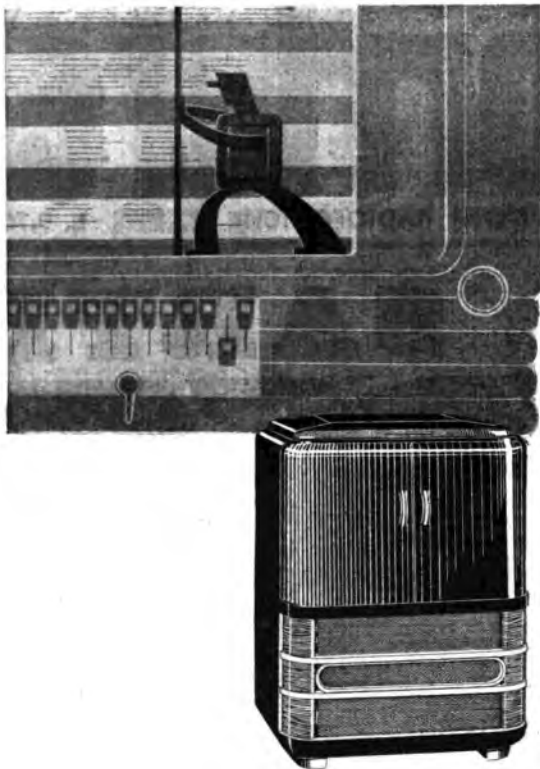
COGNAC SARTI

NICO EDEL XIX



TUTTE LE DOMENICHE
TRANSMISSIONE DEL SECONDO TEMPO
DI UNA PARTITA - CAMPIONATO DI CALCIO
DIVISIONE NAZIONALE SERIE A
ORGANIZZATA PER CONTO DEL

COGNAC SARTI
IL MIGLIORE COGNAC NAZIONALE



IL RADIOFONOGRACO A 6 VALVOLE
- DALLA VOCE ARMONIOSA E PERFETTA -
LA CUI MAGICA TASTIERA INDIVIDUA
PER VOI LE STAZIONI DESIDERATE

TELEFUNKEN 646

UN PRODOTTO "SIEMENS,, DI
FABBRICAZIONE NAZIONALE

RIVENDITE AUTORIZZATE IN TUTTA L'ITALIA
SIEMENS SOCIETA' ANONIMA
REPARTO VENDITA RADIO SISTEMA TELEFUNKEN
VIA FABIO FILZI, 29 - MILANO 29, VIA FABIO FILZI
AGENZIA PER L'ITALIA MERIDIONALE: ROMA - VIA FRATTINA 50 - 51



TELEFUNKEN
DISCHI DI ALTA CLASSE

Per chi paga l'abbonamento alla Radio entro il mese di febbraio la soprat- tassa è ridotta a **L. 8,85**

Chi non ha ancora versato l'im-
porto dell'abbonamento alle ra-
dioaudizioni per l'intero anno o
per il 1° semestre 1941, deve
pagare, come è stato più volte
annunciato, la soprattassa erariale
dato che il termine ultimo con-
sentito per il pagamento era il
31 gennaio. Questa soprattassa
sarà però ridotta ad un quinto,
e cioè a sole L. 8,85 per tutti
coloro che effettueranno il pa-
gamento entro il 1° Marzo. A
coloro invece che rinnoveranno
l'abbonamento dopo tale data,
gli Uffici del Registro appliche-
ranno la soprattassa di L. 42,85,
a prescindere dalle maggiori san-
zioni previste dalla Legge per
abbonati morosi, in quanto con-
siderati utenti abusivi. Si ricorda
che il versamento del canone
intero o della prima rata seme-
strale di abbonamento deve es-
sere effettuato presso gli Uffici
postali o presso le sedi dell'Eiar
usando gli speciali moduli di
conto corrente contenuti nel li-
bretto di iscrizione alle radio-
audizioni. La soprattassa dovrà
invece essere pagata (anche a
mezzo vaglia in uso per il pa-
gamento delle Tasse) diretta-
mente all'Ufficio del Registro.

radio corriere

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172
 ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA, IMPERO E COLONIE LIRE 33 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 27 - ESTERO LIRE 75
 PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,70

TESTIMONIANZE

Con tutte le armi lecite ed illecite l'Inghilterra, approfittando del periodo invernale, persiste nella sua violenta offensiva contro l'Italia e il suo giovane Impero nella vana speranza di piegarci prima della per lei fatale primavera.

Abbiamo detto armi lecite ed illecite e tra queste ultime la più sottile, insinuante, perfida è la propaganda radiofonica. In questa guerra così nuova, l'Inghilterra si vale abbondantemente dell'assistenza americana: fanno, le due radio, a chi spara i più grossi petardi della diffamazione e della menzogna e si sa che gli anglosassoni sono maestri nell'alchimia di alterare le notizie, di trasformarle e di dedurre da fatti che parlano eloquentemente, spiegazioni e conclusioni del tutto fallaci ed arbitrarie. Un giornale della stampa gialla infedata alle Logge ed alle Sinagoghe, ha persino scoperto che il Caudillo era venuto a Bordighera per ricevere, e quindi trasmettere al governo inglese, una richiesta italiana di armistizio e di pace. Grottesca notizia ma che anch'essa ha il suo valore perché tradisce l'ansia di chi avendo sperato di ridurci a questo passo, si sente sorpreso e deluso nelle sue speranze. Del resto la sorpresa e la delusione degli anglosassoni che non ci hanno mai compresi, che ancora non ci comprendono, sono destinate a crescere proporzionalmente agli avvenimenti che si preparano. Il colloquio di Bordighera, la visita fatta al Führer dai Ministri jugoslavi, la partenza da Bucarest dell'ambasciata inglese, il non equivocabile atteggiamento della Bulgaria che non si lascia impressionare dalle minacciose intimidazioni radiofoniche del signor Churchill, l'incontro avvenuto a Merano tra i capi delle due Marine alleate, sono sintomi eloquenti di un risulato risveglio della coscienza europea, un risveglio, diremo, storico che affrettò i tempi nuovi della revisione continentale attuata dalle Potenze dell'Asse, in collaborazione amichevole con gli altri popoli europei, e con definitiva esclusione dell'Inghilterra insulare ed isolata, dell'Inghilterra che per il suo programma politico, per la sua struttura plutocratica, per le sue interferenze con l'America e particolarmente con la massoneria ed il giudaismo che dominano l'America, non può considerarsi come membro del consorzio europeo. In quel suo famigerato discorso radiofonico che conteneva minacce intimidatorie per la Bulgaria, il signor Churchill, dopo aver esaltato come una grande impresa guerresca il bombardamento di Genova, affermando con fragorante menzogna che erano stati colpiti soltanto obiettivi militari, tra i quali evidentemente il Ministro inglese comprende le case, gli ospedali e le chiese, il signor Churchill, dicevamo, si è anch'egli tradito rivelando l'ansia segreta che lo agita ed ha ammonito i suoi connazionali di non riposare sui facili allori africani perché l'Isola britannica va incontro ad una spaventosa primavera. Sono indizi, queste verità sfuggite in un momento di distrazione o ammesse a denti stretti, di una psicosi allarmistica che possiede ormai sino alla frenesia,



Il Duce, il Caudillo e il Ministro degli Esteri di Spagna, Serrano Suñer

sino alla demenza le cellule cerebrali e le fibre nervose delle «grandi democrazie».

Ed è significativo il fatto che anche da questi colossali spacci di calunnie e di menzogne si levino ammonitrici le voci insopprimibili della verità lealmente riconosciuta.

Lindberg ha dichiarato che gli Stati Uniti non sono affatto minacciati dall'Asse e che

quindi il loro intervento indiretto o diretto non è giuridicamente e politicamente giustificabile: Wells è andato più in là: ha dichiarato che la guerra attuale è «guerra di plutocrati» scatenata dall'Inghilterra allo scopo di permettere ad un'infima minoranza di godere indisturbata delle proprie ricchezze.

Testimonianze. La Storia le scrive a verbale.

GINO ROCCA

Il 13 febbraio si è spento a Milano Gino Rocca. Della sua morte improvvisa si è avuta un'eco commovente nella seguente commemorazione fatta per Radio, la sera del 14 febbraio, dall'Accademico Renato Simoni. L'Enar, che ebbe Gino Rocca come autorevole membro della Commissione Consultiva per il Teatro, ha anche le molte parole commemorative di Renato Simoni e partecipa profondamente al cordoglio suscitato dalla prematura scomparsa che è tutto delle lettere, del combattimento e dello squadrismo.

Domani condurremo via dalla sua casa Gino Rocca; domani si concluderanno l'inquietudine della sua vita, e la tremenda angoscia di questo ultimo anno. Oggi non ci pare ancora che la sua storia umana sia finita. E' disteso, più pallido che mai, sul nero e l'argento del suo letto, l'agonia dei fiori offerta ai morti gli è intorno, una piccola croce è posata sul suo cuore fermo; tremano le fiammelle delle torce nella stanza silenziosa, i sansepolcristi vegliano rigidi e muti il principio del suo sonno grande; ma egli è ancora qui, non mutato, più assorto, sì, più misterioso, cogli occhi chiusi; ma è Gino, il nostro Gino, tra i suoi, con la sua mamma, con la sua sposa, con il suo ragazzo, in mezzo ai suoi libri, e riposa perché ha tanto patito nella carne e nell'anima; riposa per risvegliarsi al mattino nuovo e scrollare il capo su quel filo di speranza che ancora gli resta. Ma domani anche questa illusione sarà caduta. Domani, sì, sapremo che quando lo si chiamerà, altre voci non la sua, risponderanno: « presente ».



Ma « presente », io ne sono certo, risponderà egli stesso, più tardi, quando lo cercheremo nell'opera che lascia. Allora, tutta la sottile pena e la vivida ebbrezza della sua fantasia, quella sua ricerca d'un segreto ignoto nelle cose e negli uomini, nel riso e nel pianto, quel suo sentimento della inconsapevole solitudine dell'uomo nella folla, quel misto di entusiasmo e di sconforto, di illusione e di delusione, di ironia e di amore, di diffidenza e di abbandono, di crudeltà veristica e di trepidante poesia, che sono i caratteri dei suoi romanzi e delle sue commedie, ci riveleranno, della sua intimità spirituale, assai più di quanto sappiamo ora.

Perché noi l'abbiamo sempre veduto lieto, pronto allo scherzo colorato, alla stesura benignamente e pittorescamente scanzonata; e ci accoglieremo ben presto che egli era invece profondamente e inguaribilmente triste; triste per la grandezza dei suoi sogni, triste perché, quando gli pareva d'amare di più una sua idea della immaginazione, e che gli era cara la fatica dell'arte che la fermava sulle pagine, un'altra immaginazione lo affascina e lo distaccava da essa, e lo stoglia di ciò che stava facendo, per appassionarlo a una nuova idea, che si concretava in lui, che già diventava prosa, che già diventava dialogo, che già muoveva intorno a lui anime, persone, foggiate volti, tracciava gesti, era vita, era musica, era fede, era gioia, era compiuta espressione del suo io che sempre si rinnuova, sempre si arricchiva, sempre si approfondiva, sempre sentiva l'incitamento delle esperienze recenti.

Di questo era triste Gino; e d'una sua inquietudine ravidaglia da strapasse a stracciate, da un'arte un poco idilliaca a un'arte di simfonista tragico, dal piccolo mondo dialettale a quello delle metropoli tumultuose, dalla pro-

sa ferma e incidente a quella che si snoda, delicata e intenerita, per ritmi e per cadenze, da un gusto delle cose passate, tipiche, venendo a quello d'ogni ardita innovazione.

Tutta l'opera sua ce lo rivela ansioso di avventurose tempeste e di dolcissime paci; nostalgico di partenze e nostalgico di ritorni; da quel perfetto romanzo di drammatica e dolorosa realtà che è L'uragano dove egli ha posto tanto della sua vita, tanto della sua giovine ansia d'avvenire, tanto del suo anticipato disincanto, a Gli ultimi saranno i primi, visione apocalittica di una città lontanamente futura, che si spegne nell'inerzia e nell'oblio, e quasi nell'ultimo gelo della storia.

La felicità non illuminò mai le sue commedie. Neppure le più gaie o le più mordenti sono spensierate. Sopra i personaggi comici sentiamo la malinconia dell'autore, un suo modo strano di affrettarsi ad essi e alle loro follie; ospite delle loro case e delle loro vicende; ma ospite triste. Perché la sua simpatia, la sua comprensione, la sua compassione non sono per le sue creature che, in un modo o nell'altro, si salvano, o per virtù propria, o per prepotenza, o per inganno, o per patteggiamenti; ma per quelle che naufragano a poco a poco, come quei poveri indimenticabili vecchi di Se no i xe mati no li volemo, e per quelle che crollano pesantemente cariche di ira e di spastino, come il suo Gladiatore morente.

Basta ripensare al suo teatro, perché ci prenda una tenerezza piena di commozione. Sì, egli inventò motivi di commedie, di una ineccezionale originalità, ricostruì crisi d'anime con una acutezza ammirabile, sbizzo, modellò, definì tanti e tanti personaggi tra comici e drammatici, tutti sì nuovi, sì arditi, o veri, o caricaturali, o grotteschi, con una freschezza, una abbondanza, una varietà che è di ben pochi scrittori; ma ora mentre li rievociamo tutti insieme, attorno a lui che non li guarda più, vediamo che essi, con strazio o con scherno, con sfida o con paura, martirizzati o martirizzatori, fedeli o infidi, scintillanti o grigi, vanno, o con duro passo, o con frivola danza, o trascinandosi sui piedi stracchi come il povero Pappuso, il vecchio servitore d'un piccolo caffè, che ha per figlia una ballerina celebre, e lo tace, perché ella non si vergogni di sì umili origini, tutti, tutti vanno verso il dolore.

Ed ecco un'altra ragione della tristezza di Gino: egli sapeva il dolore verso il quale ciecamente vanno gli uomini della vita e dell'arte; e anche aspettava il suo proprio dolore; e non lo diceva, ma sorrideva; sorrideva anche dopo che gli avevano tagliato la gamba, sorrideva a quelli che lo consolavano, perché essi credessero di averlo consolato.

E ora lo rivedo, e mi pare non ancora consumato dalla vita, infranto dal destino: biondo, alto, fiero, sereno, giovine; valoroso soldato, fascista della prima ora, giornalista animoso; eppur già preparato a fare, con l'anima in nome d'un suo sogno, in nome d'un puro dovere, in nome della sua stessa lunga malinconia, tutte le rinunce; come il protagonista della sua più bella commedia, Il Re povero; la rinuncia alle opere che albergavano già in lui, e il meriggio non le illuminerà, la rinuncia alla sua povera gamba, la rinuncia anche alla vita. Sì, questa preparazione era nel suo sorriso, nella sua bontà, nella sua cordialità, nei suoi silenzi, nella luce dei suoi occhi, che avevano il colore dei cieli pallidi.

Il coraggio di questo artista era grande e inesaurito come il suo ingegno.

RENATO SIMONI.



Tavannes

PREZIOSO

PRECISO

RISULTATI DEL CONCORSO

"Chi è il musicista?,"

di Martedì 11 Febbraio 1941-XIX

GLI AUTORI DEI PEZZI TRASMESSI SONO:
VERDI - PUCCINI - DALL'ARGINE

La Commissione prevista dal regolamento del concorso si è riunita il 18 corr. e con l'assistenza del Regio Notaio Ramondi di Milano e del Funzionario dell'Intendenza di Finanza ha proceduto all'assegnazione dei premi. Sono risultati vincitori:

1° Premio - Cronografo d'oro Tavannes da uomo, al Sig. GENINAZZI ALESSANDRO, via Onorato Vigliani, 222, Torino.

2° Premio - Orologio d'oro Tavannes da donna, alla Sig.ra TORNIAIENTI MARIA, via Porro, 80, Induno (Varese).

Vedere norme CONCORSO «TAVANNES» a pag. 18

LA SOPRATTASSA ERARIALE

PER CHI NON HA
ANCORA RIN-
NOVATO L'ABBO-
NAMENTO ALLE
RADIOAUDIZIONI

SARÀ:



FINO AL 1° MARZO

di **L. 8,85**

DOPO IL 1° MARZO

di **L. 42,85**

i concerti

STAGIONE SINFONICA DELL'EIAR

CONCERTO SINFONICO

diretto da M^o Alberto Erede con la collaborazione del violinista Max Strub (Martedì 25 febbraio - Primo Programma, ore 21).

Alberto Erede, nato a Genova nel 1908, ha studiato pianoforte, violoncello e composizione al R. Conservatorio Verdi di Genova, dove si è diplomato. Nella primavera del 1928 partecipò a Basilea ai corsi di direzione d'orchestra tenuti da Felix Weingartner che gli lasciò un magnifico attestato di lode e lo fece dirigere nei concerti finali del corso, nei quali ottenne il primo successo di pubblico e di critica. Nel giugno del 1930 diresse con molto successo un concerto all'Auditorium di Roma, negli anni successivi alcune stagioni liriche in Italia e in Olanda. Qualche anno fa il maestro Erede ha curato in modo eccellente la concertazione della Tetralogia al Teatro Regio di Torino, dove diresse tre interi cicli con vivo successo.

Il programma che Alberto Erede dirige in questo concerto comprende oltre a opere dotissime facenti ormai parte del repertorio tradizionale, composizioni di esecuzione meno frequente, ma pur tuttavia di innegabile valore e di alto interesse. Il concerto è costituito da musiche di Weber, Pfitzner, Albinoni, Tocchi, Pizzetti e Smetana.

«Oron» è un'opera teatrale in tre atti, suddivisa in alcune parti di quantità di quadri, su libretto di Planché tolto da un poema di Wieland. La musica di Weber lascia tuttavia scoperta gran parte dell'azione, ove, secondo l'uso del tempo, i personaggi declamano liberamente le loro parti. L'introduzione rivela le doti più schiette e personali del musicista: nell'orchestrazione, soprattutto, l'uso dell'aggiustamento dei organi sono fatti con maestria e con novità. L'introduzione ha inizio con il:

«Adagio sostenuto» di una leggiadria squisita, poi un tema energico ed irruente appare e si snoda con procedimenti tipicamente weberiani nella melodia e nel ritmo. Lo sviluppo, nel quale compaiono nuove idee musicali, è libero e ricchissimo.

Hans Pfitzner, nato a Mosca nel 1869 da genitori tedeschi, oltre che compositore e valente direttore d'orchestra fu insegnante di composizione al Conservatorio Stern e alla «Hochschule» di Berlino. Ha pure pubblicato molti studi critici sostenendo la necessità di continuare le tradizioni schiettamente tedesche contro il pericolo di un internazionalismo musicale. Fra le sue opere teatrali non da considerarsi fra le migliori: il «povero Enrico», «La rosa di Liebesgarten», «Palestrina», e «Käthchen von Heilbronn». Assai copiosa è la sua produzione da camera fra la quale è soprattutto noto il «Quartetto op. 13», il «Quintetto op. 23» per pianoforte e archi, e la complessa «Sinfonia sinfonica» sopra testi dell'Albinoni. Il «Concerto in si minore, op. 34, per viollo e orchestra è una solida costruzione di vaste dimensioni e viene considerata come una delle sue opere più significative.

Tommaso Albinoni del quale viene eseguita la «Sonata per archi» è un valoroso musicista, violinista e compositore del secolo XVII; egli fu pure violinista e camera di Ferdinando Carlo duca di Mantova. È autore di cinquantuna opere quasi tutte rappresentate a Venezia e di un copiosissimo n.º di musiche strumentali che ammonta a ben quarantatré sonate, sei sinfonie, trentasei concerti, dodici cantate. Giovanni Sebastiano Bach compose tre fughe in «la maggiore» in «fa minore» e in «si minore» sopra testi dell'Albinoni.

Gian Luca Tocchi studiò composizione con Ottorino Respighi. Ha al suo attivo molti lavori fra i quali ricordiamo: «Il destino», «Danza sull'aria», «Rapsodia romantica», «Quadri sonori», «Record», tutti per orchestra, alcune importanti trascrizioni per violino e orchestra da Ferenc Versey. Tre canzoni per soprano e pianoforte per soprano e orchestra d'archi. «Tre canzoni alla maniera popolare» premiate alla Mostra Nazionale di Musica, un «Quartetto per archi», «Arielechino» per sei strumenti, «Canti di strapasse» per soprano e undici strumenti. Il «Diverimento con antiche

musiche» è una delle più recenti fatiche del compositore perugino che vuole ricreare antiche melodie e vecchi ritmi attraverso l'esperienza e la sensibilità moderna. In esso affiora qua e là la tipica eloquenza respighiana, ma altrove e più spesso l'autore rivela compiutamente il proprio temperamento che può considerarsi ormai in pieno sviluppo.

Il «Preludio dell'opera «Fedra» di Ildelbrand Pizzetti si inizia con una linea dolorosamente appassionata affidata alle viole; è una linea che sembra venire da un'assai espressiva declamazione e invocare le parole sottintese, uno di quei decamati strumentali, molto sentiti, assai frequenti nei Pizzetti, specialmente nell'«Sonata» per quello strumento che forse per natura il più atto a «parlare», ossia il violoncello. La sostanza di questa linea penetra di sé tutto il «Preludio intensificandone l'intimo calore; questa bellissima pagina non si dilunga in vana dialettica musicale, né in grossa in enfasi, ma in poche pagine porge la sua eloquenza altrettanto sobria e continua quanto efficace.

Federico Smetana è il fondatore robusto e geniale dell'opera nazionale boema. Il musicista, che pure ha larga la vena e schietta l'ispirazione, ama affondare le radici nella propria terra, confondendosi col popolo delle valli native per ispirarne la poesia e trasfonderla nell'opera d'arte che si spaziosa in fresche e agguazze e fascino. Tutte le opere teatrali di Smetana sono ispirate a leggende e a fatti storici del popolo boemo: il poema sinfonico «Moldava» prende il nome del bel fiume boemo e con esso il musicista ha voluto narrare e commentarne la vita. Tra suoni di legni ed arpe gorgogliano le chiare acque scorrenti, ma si passa di colpo ad agguato ad una canzone popolare intonata dai violini, una fanfara di caccia, il ritmo di una polca annunziana un corteo nuziale, poi cade la notte ed ecco ondine e ninfe che nel chiaro di luna folleggianno nel vivo argento dell'onda, ma poi la visione muta ed appaiono le roccie delle cascate di San Giovanni; le onde si spaziano, si accendono, ma poi la notte, ma tornano a spianarsi tranquilli, scendendo gioiose verso lo storico castello di Vysehrad, glorioso monumento dell'antica Boemia, al cui cospetto il musicista intona estatico un canto di apoteosi.

CONCERTO SINFONICO

diretto da M^o Angelo Questa con la collaborazione del pianista Edoardo Del Puejo (Venerdì 28 febbraio - Primo Programma, ore 20,5').

Angelo Questa, nato a Genova nel 1901, intraprese giovanissimo gli studi musicali al Liceo Paganini. Terminati inoltre anche gli studi di giurisprudenza, si dedicò alla carriera direttoriale a fianco dei più insigni concertatori italiani. Salito al podio del «Reale dell'Opera» per le rappresentazioni del «Boris Godunov» con il celebre basso Scialapin ha poi diretto nei più importanti teatri italiani. A Genova è stato pure direttore artistico del «Carlo Felice» per il quadriennio 1933-37. Altrimenti ha diretto nei principali teatri del Brasile e dell'Argentina. Da qualche anno è chiamato a dirigere la grande Stagione Lirica di Lisbona.

In questo concerto il maestro Questa dirige musiche di Brahms, Beethoven, Pizzini, De Sabata e Rossini.

«Artis musicus severioris in Germania princeps» diceva il diploma che la Principessa di Braxia solennemente consegnava a Brahms con la corona di lauro, ed il Maestro volle ricambiare il graditissimo onore con una composizione che fosse esaltazione di quello studio e di quei studenti dei quali era divenuto collega «honoris causa». Ed ecco che nasce nel 1880 l'«Introduzione accademica festiva», op. 80, alla quale fece seguito l'«Introduzione tragica» che è ancora più conclusiva della precedente. Nel concetto iniziale «Introduzione accademica festiva» avrebbe dovuto essere una composizione di carattere solenne, ma dopo, per l'uso di materiali tematici presi da canti goliardici, l'opera assunse un aspetto più ridente e un piglio gaio che non stonano davvero con il «gaudeamus igitur» risonante quasi a diانا a suscitare l'entusiasmo degli studenti. Vediamo quindi in questa

pagina uno degli aspetti meno noti della personalità brahmsiana.

Il «Concerto n. 3 in do minore, op. 37, di Beethoven è una delle opere più insigni del grande musicista tedesco; notissimo agli amici della musica, esso è sempre di udizione graditissima per la potenza dell'ispirazione, per la maestria di una scrittura per la varietà degli atteggiamenti che fanno di questo «Concerto» una delle composizioni più tipicamente beethoveniane.

Carlo Alberto Pizzini, nato a Roma nel 1905, nel comporre il trittico sinfonico «Al Piemonte ha voluto esclusivamente esprimere il suo amore per il Piemonte. Non si tratta di musica a programma, bensì per tre impressioni ispirate alle bellezze storiche, naturali ed operanti della regione italiana. Il primo tempo ha inizio con squilli marziali. Si snoda un canto appassionato che, attraverso ritmi di marcia, sfocia in una rievocazione dell'antico Inno Sardo. Passano le glorie del vecchio Piemonte che ben bandiere al sole! Un «solo» di violoncello, su accordi gravi ed legni, inizia il «Notturno sulle Alpi». Il canto dapprima sommosso, acquista ampio respiro, si allarga e culmina in un fortissimo drammatico che richiama temi eroici della prima parte della composizione. Ritorna quindi la quiete e sorge di nuovo l'alba sul paesaggio montano. Annusimare di macchine, stridore di congegni e rudi voci di operai, analisi di tregue, dove le fiere dell'atmosfera rovente e fumosa della fonderia dove fiammeggiano le colate del metallo incandescente. La bellezza operante dell'industria si eleva ad alto senso d'arte, a coefficiente della potenza nazionale. E riprende il tema eroico dell'inizio che conclude il trittico sinfonico.

Il poema sinfonico «Ghiottoni di De Sabata» è ispirato al seguente testo letterario: «Sende la sera sull'Orto Santo. Una strana pace è nell'ombra, un'immobilità magica trasfigura le cose ed il silenzio. Tutto si ammantava di soave malinconia. Oh Getsemani! Oh zolle, oh fronde sferiate dal Salvatore quando in lontani crepuscoli veniva alla vostra solitudine, analisi di tregue, dove le fiere d'ernegie di Gerusalemme! Uno squillo arcano emergeva nel cielo. Nel silenzio una voce occulta rammenava la ferrea legge. L'anima sussulta e si interroga, s'umilia, s'accusa, e piange... Ma la sfiora una carezza. È il primo alitare dell'alba? Lo sguardo cerca ancora l'alto... Il firmamento è tutto un abisso rutilante di universi, sul paginella pura, divina... È l'ora del raccoglimento e della preghiera».

Notissima e popolarissima l'«Introduzione dell'opera «Giuglielmo Tell» di Rossini, è il canto del cigno del grande pesarese. Dopo quest'opera scritta a trentasei anni, Rossini riposerà circondato dall'ammirazione e dal rispetto universale. La pagina è tutta di una bellezza e di una intimità che fa rimpiangere che il musicista, dopo di essa, non abbia più prodigo il suo genio personalissimo e schiettamente italiano.

GLI ALTRI CONCERTI DELLA SETTIMANA

CONCERTO SINFONICO

dell'Orchestra Stabile dell'Accademia di S. Cecilia diretta da M^o Sascia Popov, con la collaborazione del violinista Amedeo Baldivieso (Domenica 23 febbraio, ore 21, ore 16).

Il concerto affidato alla competenza del maestro Sascia Popov uno dei più apprezzati concertatori della giovane generazione bulgara, comprende musiche di Ciaikovsky, Rossini, Haydn e Stoyanov.

La «Sinfonia n. 4 in fa minore, op. 38, di Ciaikovsky, pur non essendo nota ed eseguita come la «Quinta» e la «Sesta», ha senza dubbio nobilitissimi pregi sia per l'aspetto della «espressività» del tema, per l'appropriata strumentazione. Nella introduzione alcuni squilli di trombe infondono alla composizione un carattere tragico; il secondo tempo è invece dolce come si conviene ad una nostalgica canzone evocatrice di ricordi di una persona stanca di anni e di azione, che si volge a riguardare il suo passato da un'intimità dell'anima familiare. Molto brillante è lo scherzo che costituisce il terzo tempo, forse il più interessante della sinfonia. Vivece è il finale costruito sopra un tema di danza popolare russa.

L'«Introduzione» di «Il barbiere di Siviglia» è la più celebre e popolare pagina di Rossini, è quella che, assieme all'«Introduzione» di «Giuglielmo Tell», ha dato fama universale al grande musicista. In essa c'è tutto Rossini, il Rossini più schietto e tradizionale; per quanto di esecuzione assai frequente, essa è di udizione sempre gradevolissima per le insite qualità e per la fattura squisita; nulla di calcolato, di concettuale, di cerebrale in questa stupenda pagina, ma solamente spontanea.

neria, cordialità e semplicità — che dovrebbero essere i caratteri della vera arte — alle quali Rossini dà il « via » con una generica impudenza che non è il lato meno tipico della sua personalità.

Il *Concerto in re maggiore* per violoncello e orchestra di Haydn è il più egregio esempio di questa forma compiuta dall'autore de « Le Stagioni ». Chiaro, scorrevole, logico e convincente esso è di comprensione agilissima per la linearità delle idee, per la nettezza del disegno, per la semplicità della strumentazione. Non differisce di molto, preso nell'assise, dai numerosi concerti con strumento solista ond'è così prodigo il Settecento, concerti nei quali l'orchestra non divide mai pleonemia, né il virtuosismo del solista si atteggiava a funambolismo ma ve qualcosa in più, qualcosa che è solo di Haydn e che è come il « cliché » della sua musica e cioè quella classicità diffusa ed espressionista attraverso la nobiltà della linea e la squisita giustezza delle proporzioni, classicità che, proseguendo con Mozart, andrà a poco a poco altareandosi nel presentimento romantico di Beethoven e verrà assorbita più tardi dal tumultuare e dagli aglissati delle nuove correnti che scuotono la strumentazione.

L'interessante concerto si chiude con la complessa e densa *Danza rituale* del bulgario Stoyanof.

CONCERTO SINFONICO

dell'Orchestra Stabile dell'Accademia di Santa Cecilia diretto dal M^{re} Antonio Pedrotti col concorso del pianista Guglielmo Kempf - Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma (Mercoledì 26 febbraio - Primo Programma, ore 17.15).

Sono in programma musiche di Scarlatti, Beethoven e Lisztovskij.

È naturale che Alessandro Scarlatti, nato a Palermo (non a Trapani come per lungo tempo si è creduto) e fermatosi a Napoli, recasse col suo genio potente e prepotente un apporto di natura sensuistica nell'organismo melodrammatico; a lui compositore clavicembalista, suonatore d'arpa, cantante, spetà la gloria di aver fondato la scuola napoletana, che questa poi eccedesse in abusi, depiccioliva, la colpa è di coloro che resero l'opera un accozzaglia di pezzi quasi indipendenti dal testo e che tollerarono, quando non lo favorirono, il virtuosismo spietato dei cantanti. Le innovazioni di Alessandro Scarlatti furono di arricchimento, a lui si deve la « Sinfonia in re tempi » premissa all'opera, per lui diventarono definitivi sia il « recitativo obbligatorio » che « l'aria col da capo »; fattasi la mano e la vena alla scuola del Carissimi, ignorò la volgarità e la sciatteria e fu anzi maestro di correttezza formale e di eleganza strumentale. La vastità della sua produzione è poco comune; scrisse centoventi opere teatrali, duecento messe e oratori, quattrocento madrigali e cantate e toccate, suscitando stupore, ammirazione ed entusiasmo in Italia e all'estero; e Alessandro ha pure il gran merito di essere padre di un altro genio, Domenico, e maestro del più affettuoso e dolce melodista del Settecento, Giovan Battista Pergolesi. Il *Concerto in sol minore* per orchestra

e poco noto alla gran massa degli amici della musica e veniva fino a poco tempo fa considerato come un « pezzo » interessante nella storia della cultura, mentre la solidità della costruzione e la bellezza dell'ispirazione ne fanno una cosa degna di apparire nei programmi dei concerti sinfonici.

Beethoven lasciò cinque concerti per pianoforte e orchestra, che, per vigore e ricchezza d'ispirazione e possente solidità di struttura, sono considerati come il tipo classico di questa forma di composizione. Non differisce da quella della « Sonata-quartetto-sinfonia » se non per il fatto che il « concerto » è destinato a mettere in rilievo le risorse di uno strumento solista accompagnato dall'orchestra. Generalmente, allo scopo di conferire alla forma maggiore brevità e scioltezza; si suole emettere il terzo tempo, cioè lo « scherzo »; il finale è di solito costruito in forma di « rondo ».

Il *Concerto n. 1 in do maggiore*, op. 15 venne composto nel 1797. È raramente eseguito in concerto, ma è tuttavia bellissimo. Scritto nella giovinezza, esso appartiene alla cosiddetta « prima maniera » di Beethoven; la sua udizione non turba, agita, commuove forse come le ultime opere del Maestro di Bonn, così intime e profonde, ma ci dona sensazioni deliziose di dolcezza e di semplicità. È una pagina gentile più vicina a Mozart che allo spirito beethoveniano; e infatti nei suoi tempi ritroviamo quella grazia, quella freschezza, quella nitidezza che sono caratteristiche del musicista di Salisburgo. L'orchestrazione è eccellente, la architettura limpida, la musicalità chiarissima.

MUSICA DA CAMERA

Lunedì 24 febbraio, alle ore 22.10, le stazioni del Primo Programma trasmettono una breve ma interessante udizione del violinista Arrigo Serato e del pianista Renato Josi che interpretano il magnifico *Concerto in fa di Vivaldi*, una delle più splendide gemme della ricchissima letteratura violinistica del nostro bel Settecento; e la *Sonata in do minore*, op. 30, di Greg nel quale troviamo le più spiccate doti della forte personalità del compositore di Bergen.

Martedì 25 febbraio, alle ore 17.15, le stazioni del Primo Programma trasmettono un concerto del Quartetto di violoncelli di Torino. Si tratta di un complesso poco comune per la singolarità della formazione, costituito da violoncelli tratti dalle primarie dell'Orchestra sinfonica dell'Ente Il Quartetto di violoncelli esegue musiche di Bach (*Due Gavotte* espressamente tradotte dal Forlino) e altri brani scritti originalmente per quattro violoncelli e cioè la mistica *Preghiera* del Forlino, un poetico *Notturno* di Piaz Donati, un espressivo *Racconto* del Goltschani e la briosa ed estrosa *Umoresca* di Klengel.

Mercoledì 26 febbraio, alle ore 21.30, le stazioni del Primo Programma irradiano un concerto del Quartetto Poltronieri, eccellente complesso ormai tradizionale nell'ambiente cameristico italiano. Il Quartetto Poltronieri, del quale fanno parte i violinisti Alberto Poltronieri e Giannino Carpi, il violonista Giuseppe Alessandri e il violoncellista Antonio Valisi, esegue il celebre *Quartetto*, op. 76 n. 5, di Haydn e il meno noto ma interessante *Quartetto* di Villaehmosa.

Venerdì 28 febbraio, alle ore 17.15, viene ritrasmissione dall'Accademia di S. Cecilia un concerto del pianista Nikita Magalof nato in Russia nel 1912 e assai noto per le sue interpretazioni eccellenti e assai personali. Egli esegue il *Corale* « Tu l'invoco », una delle pagine più profondamente espressive di Bach che nulla perde della sua eloquenza nella trascrizione di Ferruccio Busoni. Due sonate di Domenico Scarlatti, la poco eseguita *Fantasia in do maggiore*, op. 16, di Schubert (nota sotto il nome di « Fantasia del viandante »), *Tre pezzi* e la *Polacca in la bemolle maggiore*, op. 53, di Chopin.

Sabato 1° marzo, alle ore 21.30, le stazioni del Primo Programma sincronizzano un concerto del violinista Enrico Compajola e del pianista Giovanni Bonfiglioli che eseguono un interessante manipolo di musiche da camera che vanno dalla stupenda e romantica *Sonata in re minore*, op. 108, di Brahms a due coloriti e fantasiosi brani di Giovanni Spezzaferri, il *Maglio sul colle* di San Bartolomeo e la *Danza sul molo* di Vesto, tratti dai « Quadri adriatici », alle celebri *Variazioni* sopra un tema di Corelli di Giuseppe Tartini.



« LA GIOCONDA » DI A. PONCHIELLI

Fu buon profeta il Boito quando, inviando al Ponchielli il manoscritto del libretto della *Gioconda*, da lui tratto dal dramma in prosa *Angelo tiranno* di Padona di Victor Hugo, gli scriveva: « Che la *Gioconda* ci giocondi entrambi ». Non sappiamo fino a qual punto la *Gioconda* abbia giocondato il poeta che si nascondeva sotto il sorprendente anagramma di Tobia Corio, ma è certo che essa costituì la consolazione degli ultimi dieci anni del Maestro la cui vita non molto lunga — il povero Ponchielli si spegneva a soli cinquantadue anni — fu una lotta continua e così aspra che solo l'innata generosità d'animo del musicista la sua semplicità, la sua modestia poterono fargli sopportare con la più francoceante rassegnazione.

Quando la *Gioconda* apparve per la prima volta al pubblico, l'incontrastato Verdi era il possente dominatore delle folle e dei cuori. Più significativo quindi il successo che il capobanda di Cremona riportava quella sua d'aprile del 1876 alla Scala. Non a caso questa opera è considerata come l'opera memorabile, la cui cronaca può riassumersi in queste parole: venti chiamate, due bis e applausi entusiastici e interminabili quasi ad ogni scena. E da quella sera, la *Gioconda* passò tra le opere dominatrici delle scene liriche del mondo. Poche opere ebbero la sua popolarità e anche oggi, nonostante qualche « suo argento » caduto sull'orlo titanico della chionia dell'affascinante e generoso protagonista, non è venuta meno la rigogliosa vitalità dello spartito.

Sulla bella cantante Gioconda, figlia d'una cieca, ha posto gli occhi cupidii la bieca figura di Barnaba, la spia del Consiglio dei Dieci. Ma Gioconda ama Enzo, chi ella crede un povero malnato e che non ha mai visto. Per un successo e un ritorno sotto mentite spoglie a Venezia. Per vendicarsi del rifiuto della fanciulla, Barnaba alza la follia contro la povera cieca, additandola come una strega. Mentre la disgraziata e maltrattata dalla follia, che vuol farne scempio, sopraggiunge Alvisé Badero, uno dei capi dell'Inquisizione, e sua moglie Laura, la quale, disprezzata, prega il consorte di far liberare la cieca. Perché sui porti fortunati, la povera cieca è per graditudine il suo rosario alla sua salvatrice. In quella, Laura riconosce in Enzo, che anch'egli era corso in difesa della sventurata, l'uomo che amò, riamato, quando era fanciulla. All'occhio vigile di Barnaba non sfugge la commovente della patrizia. Chi si nasconde nelle vesti del marinaio non può essere dunque che il proscritto Enzo Grimaldi. Tutto un piano d'infanzia si disegna nel cervello di Barnaba, che propone al giovane di farlo fuggire quella sera stessa con Laura sul suo battello. Enzo accetta e Barnaba dunque servitoria i due amanti fuggiaschi al capo dell'Inquisizione. Il giorno dopo, a saper tutto, Barnaba conduce Laura sul battello dove Enzo l'attende. Sopraggiunge Gioconda che vuol uccidere la sua rivale, ma come riconosce in questa, sorgendo il rosario dato alla madre, le di lei salvatrice, la fa fuggire con la sua gondola. Alvisé si vendicherà lo stesso del tradimento e dà alla moglie un veleno perché si punisca da sé. Ma Gioconda riesce ancora una volta a salvare madonna Laura, cambiandole il veleno con un sonnifero che le darà solo una morte apparente. Nella festa che si svolge nel suo palazzo, Alvisé mostra a tutti i presenti la « alma della moglie giacente sul talamo. Enzo, che è fra gli invitati, si slancia contro Alvisé brandendo il pugnale. Ma è il fratello della guardia che lo trascinano via. Gioconda è accosta a Barnaba, supplicandolo di salvare Enzo; prezzo, il suo corpo. Laura, che da Gioconda era stata fatta trasportare nella sua modesta dimora, sta per uscire dal letargo. Viene Enzo. Generosamente, Gioconda riunisce i due amanti e la fa fuggire e quando appare Barnaba per ricordarle la sua promessa si trafigge con un pugnale.

Concertata e diretta dal maestro Franco Ghione, l'opera ha ad interpreti: Gina Cigna, Melchiorre Luise, Santo Mesina, Irene Minghini Cattaneo, Renzo Pignì, Antonio Righetti, Ede Sighini, Carlo Tagliabue.

Se non lo avete ancora fatto rinnovate subito l'abbonamento alle radioaudizioni

È stato più volte detto sia per radio che nel « Radiocorriere » che l'ultimo termine consentito dalla Legge per il rinnovo dell'abbonamento alle radioaudizioni era il 31 Gennaio, trascorso il quale tutti i ritardatari sarebbero stati levati al pagamento della soprattassa imposta dalla Legge. Tuttavia questa soprattassa sarà ridotta ad un quinto dell'importo totale cioè a sole L. 8.85 per tutti coloro che rinnoveranno l'abbonamento entro il 1° Marzo. Chi lascerà trascorrere anche questo termine, non solo dovrà pagare la soprattassa intera di L. 42.85 ma potrà anche essere soggetto alle maggiori sanzioni previste dalla Legge per gli abbonati morosi, considerati utenti abusivi.



A tutte le nuove coppie di sposi che costruiranno il loro nido entro il 1941 l'Eiar ha deciso di offrire in omaggio un abbonamento alle Radio-audizioni: un apparecchio radio sarà dunque il più gradito dei doni di nozze. Il Modello Phonola 407 4 valvole e due gamme d'onda è il più indicato a questo scopo; di linea moderna ed elegante, sensibilissimo, semplice all'uso porterà nelle nuove case la limpida freschezza della « Voce Phonola », e sarà il compagno delle ore felici.



MOD. 407

Tipo N L. 1050

Tipo L L. 1200

S. A. FIMI - CORSO DEL LITTORIO - MILANO

DA VICINO E DA LONTANO

Non passa giorno che non leggiamo sui giornali le più strabilianti notizie, sempre della stessa origine, seguite dalle più esplicite e categoriche smentite. La notizia falsa è diventata l'arma più comune e più grossolana del nemico pericolante, anche quando la sua perfidia può apparire sottile, e le sue proporzioni possono sembrare eccezionali.

Per gli studiosi della bugia non dev'essere mai capitata una esibizione più grandiosa di menzogne di quella che viene preparata ogni giorno dalle cronache e dai radio-comunicati inglesi: una vera cuccagna per gli psicologi, per gli psichiatri e per i criminalisti. Perché la bugia è un fenomeno così comune e così complesso che ha attirato sempre l'attenzione degli scienziati, i quali, a dir vero, non sono mai arrivati molto più in là dei rilievi di fatto, delle osservazioni metodiche, e della classificazione dei fenomeni nei quadri delle diverse alterazioni mentali, che, salvo la precisione delle osservazioni, avevano già alimentato la sapienza popolare e la saggezza proverbiale fissando certi caratteri elementari più o meno evidenti della bugia e soprattutto dei bugiardi.

C'è queste manifestazioni — un po' per l'intenso pathos dello stato di guerra, un po' per la potenza dei mezzi tecnici che possono diffonderle — hanno assunto grandiosità imponenti dinanzi alle quali le più famose menzogne della storia sembrano ingenui giocherelli da ragazzi.

Secondo una formula molto sintetica si dice che la bugia è la negazione o l'alterazione di una verità, compiuta con l'intento di trarre in inganno gli altri. Definizione giusta ma incompleta, perché la bugia non è soltanto la negazione di una verità accertabile, ma è anche l'invenzione di una falsità. Il bambino che nega di avere rubacchiato i dolci in dispensa, dice una bugia molto diversa da quella del bambino che inventa di avere avuto a scuola un premio che nessuno gli ha dato. Comunque la bugia è un fenomeno sociale: nessuno dice una bugia per sé ma sempre per gli altri; e se pure non comprende né l'errore né il malinteso né l'equivoco, è sempre l'indizio di una anomalia che può diventare malattia e degenerazione. La scienza precisa che la bugia si manifesta con maggiore frequenza nelle persone deboli o per natura, o per età, o per malattia: nei bambini, nei selvaggi, nelle donne, nei vecchi e nei malati.

L'Arte invece, come succede sempre, arriva più in là; e se non aspira a spiegare la bugia, si contenta di rappresentarla e raffigurarla creando nella letteratura, e più che altro nel teatro, i bugiardi e i bugiardetti: e con maggiore frequenza i caratteri mascholini che quelli femminili.

L'Arte è — si vede — più indulgente o più cavalleresca della Scienza; e può avere sorpreso, come cosa assai insolita, una recente commedia che ha portato in scena un carattere femminile di grandiosa bugiarderia, tema raro al teatro dove pure le donne mentiscono regolarmente quasi sempre, per nascondere le loro colpe, ma qualche volta perfino per nascondere delle opere buone (come la *Nora* di Ibsen) senza che mai o quasi mai il mendacio assuma l'importanza di un tratto dominante del carattere. Forse perché la bugia è odiosa o ridicola il drammaturgo preferisce attribuirla all'uomo piuttosto che alla donna, sebbene nella realtà avvenga il contrario più di frequente.

E' vero che quando l'uomo ci si mette arriva all'epopea della menzogna che può essere rappresentata dal famoso Casanova, che impersona il tipo perfetto dell'imbroglione e dell'avventuriero: due, diciamo così, professioni che sono fondate soltanto sulla bugia e sull'abilità di architettura.

Così nascono sul teatro certe figure comiche come il famoso Lello bugiardo di Goldoni che è semplice e intrigante per una specie di bugiarderia sportiva più amena che nociva, e come il non meno famoso viaggiatore fantastico dello stesso Goldoni, che racconta quelle che chiama « spiritose invenzioni ».

Nel teatro tragico basta ricordare un bugiardo grandioso in quell'onesto Jago (che è riapparso ieri sera su una scena di Roma) al quale si deve la dolorosa perdita della candida Desdemona.

Dal piccolo germe della bugia nascono le deformazioni dei caratteri umani, le più vistose e le più subdole; e dicono gli studiosi che ogni categoria sociale produce i suoi bugiardi in figure caratteristiche come il millantatore che proviene spesso dai viaggiatori, dai cacciatori, e fin dal tempo di Plauto dal falso militare; come l'ipocrita, che proviene dalla mania religiosa, dalla politica, e, sia detto con rispetto, dalla diplomazia; come il ciarlatano che è spesso un falso medico; e il truffatore che è un affarista, diciamo così, spregiudicato.

Sono questi i prodotti di una tara originaria favoriti da particolari condizioni di ambiente: così dicono gli studiosi, e si può credere in loro; ma se si pensa allo spettacolo odierno delle menzogne quotidiane, a getto continuo, e sempre più grosse, lanciate da un paese che sta novinando, per tentare di sostenere o riacquistare posizioni di privilegio, non si arriva a immaginare di quale somma astronomica di menzogne precedenti accumulate per secoli, sia il frutto di così disperata difesa; e in questo pensiero soccorre a confortare il motto del moralista che asserisce che la menzogna ricade sempre su chi la dice, anche se per caso può momentaneamente giovargli come egli crede e spera. E difatti sta accadendo ora un fatto piuttosto comico: che le vanterie di successi immaginari, accompagnate da domande di aiuto, han prodotto questa elementare obbezione: « se le cose ti vanno tanto bene non hai bisogno di aiuti... ». Questo è un sintomo molto confortante: è il segno che le bugie cominciano a ricadere addosso a chi le ha lanciate in aria.

Fra le luminose creazioni dell'Arte e i severi responi della Scienza, è il caso di attenersi alla saggezza popolare, quale fiorì nelle pittoresche ironie delle nostre Maschere, fra le quali Brighella, ladro coscienzioso e truffatore imprudente, andava incontro alle legnate dopo una magnifica carriera di bugiardo, guidata dal principio che le bugie devon essere « o grosse o niente ». Ma anche lui non prevedeva il momento che gli sarebbero ricadute sulla testa!

MARIO FERRIGNI.

Le cronache



L. disopra della stessa attività bellica emerge, nella rassegna della scorsa settimana, un avvenimento politico di eccezionale importanza la cui ripercussione è stata immediata e vasta nei commenti della stampa internazionale: l'incontro a Bordighera tra il Caudillo e il Duce. Nei colloqui, svoltisi il 12 febbraio, presente anche il Ministro degli Esteri spagnolo, è stata constatata l'identità di vedute dei Governi italiano e spagnolo sui problemi di carattere europeo e su quelli che nell'attuale momento storico interessano i due Paesi. Come il « Giornale radio » dell'Eiar ha trasmesso nel quadro dei commenti esteri, i giornali falangisti hanno scritto in tale occasione che la Spagna non può rinunciare a trarre vantaggio dalla vittoria del movimento nazionalista adagiandosi in una politica senza avvenire: gli organi tedeschi hanno osservato che la Spagna è completamente conscia della via che deve seguire se vuole realizzare il benessere del suo popolo e conquistarsi la posizione che le spetta nel Mediterraneo. Durante il suo viaggio di ritorno il Generale Franco si è incontrato col Maresciallo Petain. Tra gli altri avvenimenti diplomatici è da segnalare il viaggio in Germania del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri jugoslavo a proposito del quale gli ambienti vicini al Governo di Belgrado rilevano che la Jugoslavia intende spingere la sua neutralità verso la cordiale collaborazione con le Potenze dell'Asse. A contrasto di questa attività costruttiva della politica di Roma e di Berlino stanno i tentativi inglesi di intorbidare le acque cercando di complicare la situazione europea e di estendere il conflitto. Londra ha rotto i rapporti diplomatici con la Romania e minaccia di fare altrettanto con la Bulgaria. Complicazioni sono previste a Londra e a Nuova York, anche in Estremo Oriente perdurando l'incomprensione delle due Potenze anglo-sassoni per i naturali sviluppi dell'azione giapponese in Asia.

Per quanto riguarda l'attività bellica sui diversi fronti — di cui il « Giornale radio » ha dato quotidiani resoconti e servizi dei propri inviati — è da registrare che sul fronte greco tutti i tentativi avversari di raggiungere le nostre posizioni sono stati sventati dalla vigorosa reazione delle nostre truppe che hanno efficacemente contrattaccato infliggendo al nemico sensibili perdite e catturando prigionieri e armi.

Nell'Africa Settentrionale, mentre nulla di notevole si è verificato sul fronte terrestre, l'aviazione italiana ed i velivoli del Corpo aereo tedesco hanno quotidianamente bombardato le basi e i mezzi mec-

canizzati nemici colpendo anche un convoglio che navigava lungo la costa.

Nell'Africa Orientale si è notato un rallentamento della pressione nemica nel settore di Keen in seguito alla strenua resistenza opposta dalle nostre truppe che ha provocato ingenti perdite nemiche. Su tutti questi fronti la nostra aviazione, è stata anche più attiva del solito abbattendo un numero rilevantissimo di apparecchi inglesi. Per citare solo qualche dato notiamo che nella giornata del 14 il nemico ha perduto complessivamente dodici apparecchi in combattimento, più quattro probabili, mentre altri quattro venivano distrutti al suolo e altri due abbattuti dalla difesa antiaerea di Massaua. Inoltre, da un bilancio fatto due giorni prima, è risultato che nei quattro giorni dall'8 al 12 febbraio il nemico ha sicuramente perduto almeno 77 apparecchi. Anche da parte tedesca è stata intensificata la lotta aerea e navale contro l'Inghilterra. Il 12 febbraio un convoglio inglese nell'Atlantico, composto di quindici vapori armati, fu attaccato da unità da guerra germaniche: 14 piroscafi britannici vennero affondati. L'ultimo fu risparmiato espressamente con gesto cavalleresco e generoso, perché potesse raccogliere e portare a salvamento i naufraghi superstiti. Sistematicamente poi i centri industriali e i porti inglesi continuano ad essere oggetto di vigorosi bombardamenti tedeschi.

A fronte greco ha trovato morte gloriosa il tenente dottor Pino del Pra, Collaboratore di « Libro Moschetto » il giovane camerata, che seguiva e studiava con appassionato fervore i problemi radiofonici, era stato nominato l'anno scorso, Littore per la Radio. L'Eiar si unisce al cordoglio dei familiari.

In occasione dell'imminente trentesimo anniversario di attività come direttore d'orchestra, la Radio tedesca ha ricordato festosamente Wilhelm Furtwaengler, il quale è originario della Foresta Nera nel cui cuore si trova una vecchia casa di coniadini che appartiene alla famiglia. Dopo aver lottato per secoli con la terra, alla fine del secolo scorso uno dei Furtwaeng-

NOTIZIE A CASA DALL'ALBANIA

Da giovedì 20 febbraio sono state introdotte delle varianti nelle trasmissioni delle « Notizie a casa dall'Albania ». Esse vengono effettuate ogni giorno: al mattino dalle ore 7,45 alle ore 8,15 e dalle ore 8,30 alle ore 8,45; nel pomeriggio dalle ore 18 alle ore 18,15.

RISERVATEZZA

Riservatezza: in questo parola discreta, prudente, ammonitrice, si compendia il dovere che tutti gli Italiani, senza distinzione di sesso, di età, di carica, di incumbenza, di lavoro, hanno in questo eccezionale momento. Tutti gli Italiani debbono considerarsi mobilitati, anche fuori servizio, anche nelle case e nei ritrovi; considerarsi come sentinelle vigili e attente. Questa vigilanza, questa attenzione si deve estendere ai discorsi che si fanno e che si ascoltano, alle notizie che circolano e specialmente alle informazioni che ogni italiano per motivi di lavoro o di altro, può apprendere e che, in qualunque caso, non deve comunicare. La comunicazione di una notizia anche apparentemente innocua può avere gravi conseguenze; può, nei modi più impenitenti, giungere fino al nemico, venir messa in relazione con altre notizie, dare un orientamento, fornire un elemento di misurazione, un indice rivelatore. Di quel che si fa nelle fabbriche, negli uffici, nulla deve trapelare all'esterno; arrivi e partenze di truppe e di materiali devono essere tacitati da chi ne è a conoscenza.

Riservatezza. Non sarà mai ripetuta abbastanza questa parola di raccomandazione e di monito. Agli scandagli, agli arraggi, alle esplorazioni che tenta il nemico con mezzi ambigui ed insidiosi, bisogna opporre la visiera impenetrabile ed impassibile della riservatezza e del silenzio. Così in qualunque settore sociale al concorso ad affrettare quella vittoria immancabile che darà all'Italia la pace con giustizia e la piena assoluta indipendenza da ogni forma di vassallaggio straniero.

lei si trasferì a Friburgo, e da esso discende Wilhelm, che è nato a Berlino ma crebbe a Monaco, cui suo padre era professore d'Università. A sette anni, sua madre gli spiegò la tattica e da ragazzo cominciò a comporre dapprima piccoli pezzi e poi interi waltzer. Suo padre coltò questa tendenza facendogli prendere delle lezioni private. Il giovane non pensava neppure di diventare un direttore d'orchestra: il suo sogno era la composizione e, per far pratica, intraprese la carriera teatrale. E fu così che, 17 anni dopo, dirigeva l'orchestra a Strassburgo. Quando presentò una sua grande sinfonia a Breslavia, se la sentì fiacchar e, per consolarsi, dirresse un grande concerto a Monaco. Bloombe così in se i doti di direttore, alle quali però gli altri non credevano ancora. E benché uno dei più celebri critici tedeschi gli dicesse a Strassburgo che « il suo era un caso disperato », egli continuò a lavorare assiduamente col cloché, pochi anni dopo, il « caso disperato » era il direttore che apprezzato e richiesto girò tranquillamente tutta la Germania, l'Europa e l'America; fu nominato consigliere di Stato ed oggi insegna ad una cattedra per direttori d'orchestra all'Accademia Musicale di Berlino. Furtwaengler, che dirige un



Presso una nostra base navale: idrovolante da ricognizione marittima lontana.



Sommersibili in crociera di guerra: l'equipaggio esce dai botcaporti in coperta.

STAZIONI DEL PRIMO PROGRAMMA

DOMENICA 23 FEBBRAIO

Ore 21 15

LE DONNE CURIOSI

COMMEDIA IN TRE ATTI

DI

CARLO GOLDONI

INTERPRETATA DALLA

COMPAGNIA DELL'ACCADEMIA

DIRETTA DA

CORRADO PAVOLINI

centinaio di concerti all'anno, ha celebrato nei giorni scorsi il suo cinquantesimo compleanno e festeggerà tra breve i suoi sei lustri di direttore.

Il radio — ha spiegato la Radio tedesca — negli annunci della perdita di servizio inglese o neutrale è detto che la radio Mackay ha intercettato i segnali S.O.S. Cos'è questo misterioso Radio Mackay? Non si tratta di un'unica stazione, ma di una catena di radiostazioni sulle coste dell'Atlantico e del Pacifico. Esse si occupano anche della diffusione di notizie, ma il loro compito più importante è il continuo collegamento con i grandi transatlantici a cui servono il notiziario e da cui ricevono le comunicazioni via trasmettitori. Tanto la Radio Mackay, quanto i transatlantici dispongono di impianti radio modernissimi trasmettenti e riceventi. Così si può dire che Radio Mackay riceve tutti gli S.O.S. delle navi in pericolo durante la navigazione sia dell'Atlantico che del Pacifico.

La Radio ufficiale francese e le trasmissioni private sono state unificate sotto il nome di « Radio diffusione nazionale » e la organizzazione è stata affidata al giovane parlamentare Tixer Vignancourt, che ha imposto un nuovo regime di autorità, sciogliendo le organizzazioni di controllo e i numerosi comitati parassitari. Sinora sono stati ottenuti luminosi risultati e la Radio francese appare ormai libera da ogni influenza straniera, i conferenzieri internazionali sono stati eliminati, il radiogiornale è ridotto con metodo, le informazioni — sviluppate agli stessi obblighi della stampa scritta — riflettono l'attualità palpante. I programmi oggi si basano sul radioteatro, con adattamenti classici e moderni, sulle i lavori scritti approntamenti per il microfono; la musica e le attività radiofoniche, organizzate da gruppi specializzati, presentano i diversi settori della vita francese.

Per chi non ha ancora rinnovato l'abbonamento alle radioaudizioni per il 1941

La legge, come è noto, prescrive il pagamento di una sovrattassa per tutti quegli abbonati alle radioaudizioni che non abbiano rinnovato il loro abbonamento entro il 31 Gennaio. Tuttavia tale sovrattassa verrà ridotta da L. 42,85 a sole L. 8,85 per tutti coloro che adempiranno all'obbligo dell'abbonamento entro il 1° Marzo. Affrettatevi dunque a rinnovare subito l'abbonamento per evitare una forte spesa oltre al rischio delle gravi sanzioni previste per coloro che lasceranno trascorrere anche questo secondo termine.

Don Duardos (Don Edoardo) di Gil Vicente è un lavoro curioso perché è scritto da uno scrittore portoghese in lingua castigliana. Eseguito nel Chiostro dei Geronimi dalla Compagnia del Teatro Spagnolo è stato diffuso dai trasmettitori portoghesi. L'autore lo ha chiamato tragicommedia, mentre la critica moderna lo definisce « dramma cavalleresco ». In realtà lo si potrebbe definire un dramma romantico prima del romanticismo. Don Duardos, principe di Breteña, si traveste da povero contadino per amore della principessa Fierda e come contadino è conquiso grazie alle sue doti di cantore, alla sua eloquenza sentimentale e, come se ciò non bastasse, al soffritto di una tazza che le fa bere Fierda, però, ha l'impressione che il povero contadino va dritto lagnoso e manda via via ad interrogarlo cautamente, ma Duardos continua a recitare abilmente la sua parte sino alla realizzazione del suo sogno d'amore.

Tra i soldati tedeschi gode molta simpatia la canzone della radio Saldern che, nei diversi viaggi che ha effettuato nella Francia occupata, ha raggiunto l'entusiasmo come i famosi canzoni di bimbi. I soldati la chiamano la « piccola Ursula », da una sua canzone che ha ottenuto grande successo. Le canzoni interpretate sono creazioni della cantante stessa.

Tra tutte le epopee del Medioevo, tra tutti i racconti di gesta, vi sono poche canzoni più popolari di quella di Huon di Bordeaux. La canzone è nata verso il tredicesimo secolo per opera di un trovatore anonimo, ha superato i secoli e viene oggi cantata in adattamenti, interpretata da Sotera, alla questa leggenda, ha tratto una serie di avvenimenti radiocensi che prendono l'ascoltatore. Poiché è difficile non entusiasmarci a questa vicenda, in cui appaiono infiniti personaggi reali e fittizi, cui compiono delle imprese meravigliose. C'è Huon di Bordeaux, valoroso cavaliere dalla testa un po' leggera, ma fedele e temerario. Esclamando, la leggendaria principessa saracena, che passa dalla crudeltà alla tenerezza; il vecchio Gerolamo, modello di compagno fedele; Carlomagno, re debole e volontario; il delizioso Obbran, reuccio da Babu, col suo fedele vassallo Malabron.

La Radio portoghese ha commemorato con un'interessante trasmissione il Beato don Joao de Brito discendente da una fedele famiglia della Corte di Braganza. A 3 anni Joao era nominato paggio al servizio dell'infante don Pedro. Ma il bimbo senile fu forte di spirito e di carattere, così, cinque anni dopo, entrò nella Compagnia di Gesù. Si era nel 1662. Anziché possibile, seguendo l'esempio di San Francesco Saverio, partiva per l'Oriente a fare opera di apostolato. Quando tornò in patria dopo il primo martirio, Pedro — che era diventato ormai sovrano — fece di tutto per trattenerlo; gli diede cariche, gli affidò l'educazione religiosa. Ma Joao non volle partire ad ogni costo. Il sovrano ricorse ad un sottile artificio: fece attraccare le navi lontane dal porto e diede ordine che nessuna barca si trovasse vicina al molo. Joao non sapeva come fare per raggiungere la nave, si inginocchiò sul porto e pregò San Francesco Saverio. Ecco apparire una misteriosa fragile barchetta con cui, a circa tre miglia da Lisbona, riuscì a raggiungere una nave che faceva via per l'Oriente ed al cui bordo fu accolto. In una lettera al re prometteva di tornare due anni dopo, ma in Oriente lo aspettava la corona del martirio che fece di lui per il portoghese, il « nuovo Saverio ».

La Casa della Radio di Berlino ha festeggiato tempo fa, solennemente il decimo anniversario della sua attività.

Un'interessante programma recentemente diffuso dalle stazioni spagnole era intitolato a Govind e Santa Cecilia. Religiosissimo, Govind dedicò molte sue opere alla patrona dei musicisti. Vincitore del premio Roma, prima di partire per l'Italia fece eseguire una messa a grande orchestra che gli era stato richiesto per Santa Cecilia. Lo spettacolo è scomparso, ma, a dire nei contemporanei, era notevolissimo. A Roma, Govind visitò la tomba della Santa e servì la messa nella sua chiesa. Tornato in Francia, si sentì attratto verso la vita religiosa. Fu allora che si firmò « abate Govind ». Ma abbandonando l'abito talare si tornò alla musica e scrisse nel 1855 una sinfonia per Santa Cecilia in uno stile che ha del sacro e del profano e che ottenne un grande successo. Saint-Saens scrisse: « Fu il trionfo del compositore nel genere religioso. In un felice momento di ispirazione. Tornato a Roma si proposero di comporre un oratorio, ma Govind, su consiglio di Anacleto di Ségur, non volle accettare d'accordo con lo scrittore, alcuni mesi dopo desistette. Di questi omaggi del Maestro alla sua Santa protettrice — due messe, un oratorio ed un Inno — la Radio spagnola ha presentato un saggio ai suoi ascoltatori.

attualità

LA NUOVA SCUOLA ITALIANA

IL R ISTITUTO INDUSTRIALE

Il primo documentario in occasione della seconda giornata della tecnica è stato trasmesso lunedì 17 corr. alle ore 21 sulle stazioni del primo programma. I cronisti dell'Etir hanno seguito gli allievi di un Istituto Industriale attraverso le aule d'insegnamento teorico e attraverso i laboratori e le officine. Una breve sintesi della vita di preparazione dei giovani: di quei giovani i quali — desiderosi di conquistarsi un posto nel mondo — si addestrano alla vita industriale. Il cronista ha so-



Il Centro studenti stranieri.

bramente illustrato i vari reparti, soffermandosi in quelli di maggiore importanza e ponendo in rilievo la dinamica e fervida attività dell'Istituto. A questo documentario seguirà un'altra registrazione presso un Istituto Nautico.

IL CENTRO STUDENTI STRANIERI

Le Università Italiane hanno esercitato in ogni tempo uno straordinario fascino sulla gioventù studentesca di tutto il mondo. Anche oggi ai nostri Atenei numerosissimi accorrono gli studenti di altre Nazioni. I goliardi fascisti fanno da buoni ospiti ai goliardi stranieri. Ad iniziativa dei Cuf in ogni Città d'Italia sede di Università si è costituito un Centro Studenti Stranieri. I cronisti dell'Etir hanno visitato uno di questi Centri, quello di Roma, ed hanno raccolto interessanti e vivaci impressioni. Sono stati intervistati il Direttore del Centro e alcuni studenti tedeschi, romeni, bulgari, jugoslavi e giapponesi. La trasmissione andrà in onda la sera del 25 corrente mese per le stazioni del primo programma.

LA SETTIMANA DI RADIO SOCIALE

Aderendo alle innumerevoli richieste, e obbedendo a un programma stabilito che si prefigge di dedicare una trasmissione a tutte le Arm. durante la scorsa settimana, agli ascoltatori di « Radio Sociale » è stato offerto un programma celebrante la Regia Marina. Il presentatore ha ricordato le imprese di questa nobile, gloriosa Arm. e il Comandante Capitano di Vascello Ubaldo Degli Uberti, ha detto brevi parole intonate al momento. È stato trasmesso l'Inno della Marina, l'Inno del Battaglione di San Marco, una canzone dell'Accademia di Livorno, ed una suggestiva cantata marinara.

Sempre durante la passata settimana, in una trasmissione nella quale è stato inviato un particolare saluto ai lavoratori della indaffabile città di Milano, sono state portate davanti al microfono le vincitrici dei Prellitoriali del Lavoro. Nella prossima settimana, una trasmissione verrà dedicata ad altra benemerita categoria di lavoratori, i tranvieri, e un'altra agli « Anziani dell'Officina », a quei camerati che da tanti anni lavorano ai torni e alle presse, che forgiarono le due armi dell'Italia Fascista: l'aratro e il cannone.

La prosa

LE DONNE CURIOSE

Tre atti di Carlo Goldoni (Domenica 23 febbraio - Prima Programmata, ore 21.15)

Le donne curiose furono messe in scena per la prima volta a Venezia durante il Carnevale del 1753. La commedia trae lo spunto da un avvenimento che era allora di attualità. Mentre un po' dappertutto si andavano fondando e difendendo i ritrovi dei «liberi muratori», la curiosità del pubblico si era andata sempre più accendo su quella segreta e misteriosa novità. Che Goldoni nel descrivere una società di borghesi che si riuniscono a spassarsela, escluse le donne, abbia voluto alludere indirettamente ad una «loggia massonica» è cosa certa perché lo dice egli stesso nelle Memorie: ma che egli poi abbia voluto andare molto più in là della piacevolezza comica sarebbe esagerato dirlo.

I caratteri delle quattro donne curiose: Beatrice, Rosaura, Eleonora e Corallina sono squisitamente tratteggiati: in tutto il suo sviluppo la commedia sembra aderire ad un ritmo preciso di canzone a ballo. Ogni motivo è ripreso un egual numero di volte: al colloquio di una coppia succede quello di un'altra, alienata da un lezzeretto di dame o di uomini soli. Il finale della commedia, con le quattro donne ammucciate ad origliare dietro ad un uscio, è di una plastica evidenza e di un eromente sapore comico. Del resto tutta la commedia è spassosa e lieta: con una galezza benaria di trovate, di arguzie, con un concettismo di spunti, malizie, accidenti, contrasti. Alla curiosità delle donne si contrappone l'imperterbabilità degli uomini capitani da un «pantalone» marito che la sa lunga.

La commedia goldoniana, che nella interpretazione della Compagnia dell'Accademia con la regia di Renato Simoni, ottenne già sui palcoscenici dei principali teatri italiani la più lieta accoglienza, viene recitata alla radio sotto la guida sapiente di Corrado Pavolini che la Compagnia dirige e della quale è l'anima.

IL CACCIATORE DI ANITRE

Tre atti e sei quadri di Ugo Betti. Prima trasmissione (Lunedì 24 febbraio - Secondo Programma, ore 20.30)

Riappare in questa commedia lo scorfamento e l'inquietudine, che è una nota dominante dell'arte del Betti, verso il mistero che preme sull'uomo socialmente per il contrasto fra quella che è la nostra esistenza, e quello che parrebbe inizialmente profilarsi dentro di noi. Un'ansia verso l'armonia, la giustizia e una specie di condanna che spinge per strade stridule e amare. Nel caso specifico queste strade sono quelle che portano alla ricchezza, la visione della quale è sul principio generosa e benefica, e a poco a poco si fa mordente, egoista e maligna quanto più il protagonista se la sente dan-

Il giovane Marco, provveduto di ogni qualità per dominare, vive una vita inquieta in una piccola città di mare. Ha con sé una donna, Elena, che ha amato, come ha amato e sconvolto altre belle ragazze prima di lei. Ha dalla donna un bambino. Sillude di essere chiamato a grandi cose (ma intanto si accontenta di andare a caccia di anitre, a sanare inquilii, a dare ai concittadini concordia e giustizia). Per fare concordia e giustizia occorre la forza e la forza è il danaro, il possesso dei beni, la roba. Allora tutto si può fare, tutti si riveriscono e nessuno si duole nemmeno della bastonata del ricco. E il diabolico Ignazio, servo del vecchio Michiel mercante di pesce, che si è fatto ricchissimo sul sangue dei poveri e che ora, prossimo forse a finire i suoi giorni, pensa a chi tramandare la roba conquistata, e Ignazio che fa balenare al giovane Marco, lontano parente di Michiel, lo specchio del danaro possibile, e lo consiglia a farsi sotto, che il vecchio e ancora inetto a chi lasciare il suo e potrebbe lasciare tutto a lui, o almeno una gran parte, e l'altra all'amico di Marco, Aurelio, che fratellano, insinua Ignazio, si fatti avanti contro di lui e cerca perfino di fare innamorare la brutta Fausta, la nipote del mercante, per meglio consolidare la sua posizione.

Ed ecco il giovane cacciatore di anitre, nato al bene, desideroso della ricchezza a fin di bene quasi senza accorgersene rinnegare i principi che paravano il suo vialico, rinnegare Elena e il bambino che a un uomo simile dovevano essere sacri come moglie e figlio, e lasciar vedere una parte muova del suo animo, quella sconvolta dall'orgoglio, dall'appetito di danaro, dalla voglia di dominare e di umiliare. Vuol avere la roba di Michiel. Più gli si avvicina e più si fa aspro. Vuol sconfiggere Aurelio, magari illecito di smascherare un impostore Michiel e un vecchio scortico, consigliere di uomini. Vede già quello che Marco nasconde. E ha quasi gusto a vedere di peggio. Un giorno va a sorprendere sul ciglio di una frana, dove il giovane è portato dal pensiero mordente che di lì si sia gettata Elena scomparsa dopo che per vincere la partita, egli l'ha rinnegata e offerta davanti a tutti. Come Ignazio, come Aurelio, anche Michiel, che più di tutti ha il dono di vedere negli altri il germe del male, gode a suggerirgli pensieri malefici. «In un angolo del tuo cervello — gli dice — si annida una piccola idea: che con una buona spinta potresti far precipitare questo brutto vecchione dalla frana, e goderti l'eredità». Ma intanto che gonfiola e ballonzola intorno al precipizio, a questo pensiero il vecchio Michiel scivola, per davvero, casca nel baratro e muore. Tutti incolpano Marco innocente, tranne Fausta, la nipote del vecchio, l'innamorata che crede in lui. Si fa il processo Marco chiede la solita giustizia terrena fatta sui codici, ma è condannato a rinunciare a tutti i beni del vecchio. Resta povero e maledetto dalla città. Passano gli anni, ed ecco il suo animo, sempre più rapace, lo induce a un ritorno che questa volta gli

VISITA AI CASTELLI D'ITALIA

IL CASTELLO DI MIRAMARE

Sabato 1 Marzo - ore 21.10
I Programma

Miramare, castello presso Trieste, fu eretto tra il 1856 e il 1861 per ordine dell'imperatore Massimiliano d'Asburgo, fratello minore dell'imperatore Francesco Giuseppe. Sia ricordato come lasciandosi quasi guidare dalla ventura fureidica, che risiedeva a Trieste, quale comandante supremo della flotta, ebbe spontanea la visione di una sua residenza fantastica. Uno dei giorni che, durante una gita nel golfo di Trieste, col suo grazioso di guerra «Madonna della Salute» fu costretto dalle raffiche di una bora improvvisa a ripartire nell'insenatura di Orghiuolo e si innamorò sublimemente dell'aspra bellezza scollata di quel luogo. Solo pochi anni vi dimorò l'arciduca con la moglie Carlotta del Belgio, che dalla fine del 1859 all'aprile del 66, allorché partì per il Messico. Nel 1866 Miramare fu per alcuni mesi l'asilo di Carlotta, puzza Giose Carducci, visitando il castello nel 1870, ne trasse l'ispirazione per una delle sue odi barbare, che da esso appunto s'intitola «L'epoca», e fino allo scoppio della guerra mondiale, molti membri della famiglia imperiale austriaca vi fecero soggiorno e il castello rimase sempre legato ai destini oscuri della casa d'Asburgo. Il sinistro incontro è stato rotto dalla Vittoria: è tempo che la riscossazione di questo romanzo lento di riviera adriatica sia suggellata dalla parola del poeta che con latina ferezza lo ha reso celebre in tutto il mondo.

da ragione. Marco deve tornare in possesso di tutti i beni: quelli che dovrebbero restituire Aurelio e tanti altri, a cui è rimasto ben poco. Vengono a lui nel giorno stabilito per la restituzione, e intanto lo sfuggono perfino con lo sguardo, come fosse il demonio, Marco il spia, insieme torturato ed ebbro di trionfo. Finalmente il vedrà tutti, piccoli uomini chinati intorno a lui. Spazzati di luce sconvolgenti la sua mente si dirrebbe ricordi e ansie celesti! Ma Aurelio nasconde qualche cosa in un involto. E' un coltello, col quale sta per colpire il vecchio amico Fausta gli fa scudo e lo salva. Il servo Ignazio fa in tempo a toglierlo di mano. Ma quando si avvede che Marco, in un momento di chiara coscienza, sta per abbracciare Aurelio e riconquistare l'amica purità, gli si fa contro e lo pugnalò egli stesso. Lo spirito diabolico, che aveva travolto la mente di Marco, ha ora l'incarico di fringli la vita, nel giorno preciso nel quale la giustizia terrena gli consegnava i terribili beni che lo avevano ossessionato. Resta da sola a credere nell'ansia di purezza, chiusa nel cuore di lui, l'innamorata Fausta, l'unica destinata a vedere soltanto la luce, che nasconde in origine il cuore dell'uomo. E. F.

LE TRE GRAZIE

Un atto di Dario Niccodemi (Domenica 23 febbraio - I Programma, ore 14.15).

Le tre Grazie sono tre fanciulle davanti alle quali si arresta il giudizio di un solo pretendente. Le trova carine, graziose e non riesce a decidersi



La scorsa settimana è stata trasmessa dalle Stazioni del Primo Programma la gloriosa commedia di Herzog: «La volpe azzurra» interpretata negli auditori dell'«Eiar» di Roma dalla Compagnia Merlini-Cialente. - A sinistra: Antonella Petrucci, Renato Cialente, Elsa Merini e Cesare Bettarini; a destra: tutti gli interpreti della commedia.

più una di esse, pensando che mai come questa volta il numero fermato è segno e simbolo di perfezione. Ma scegliere bisogna e condurre una all'altare.

LE ARANCE DELLA CONTESSA

Un atto di Teodoro Gherardi del Testa (Mercoledì 26 feb. Bruto - Secondo Programma, ore 20.50 circa)

La contessa Virginia, non sapendo scegliere fra due corteggiatori che, ugualmente le piacevano vuole affidarsi alla sorte. Dice il giuoco: si prendono due arance dando a ciascuna rispettivamente il nome di uno dei pretendenti poi si lanciano in aria prima l'una poi l'altra riaffermandole e si continuano fino a che cade per terra. L'arancia che resta in mano indicherà chi dovrà essere il preferito. Ma lo zio della contessa, un vecchio diplomatico, suggerisce un sistema molto più curioso per scegliere non così alla leggera: colui che dovrà decidere della felicità o meno di tutta la vita: è necessario, egli dice, assicurarsi chi del due è più seriamente innamorato. Ma non vogliamo togliere la curiosità ai chi ascolta e lo stratagemma è pieno di saggezza e l'autore ce lo racconta con fine garbo.

LA PROVINCIALE

Un atto di Ivan Turgenjev. Prima trasmissione (Giovedì 27 febbraio - Primo programma, ore 21).

Daria Ivanovna, una borghese provinciale, tiene a sapere che un certo signore, il conte Valero Nicolajevich Lubine, il quale è molto influente alla capitale, verrà a soggiornare per qualche tempo nella oscura cittadina dove essa vive rassegnata. L'influente personaggio dovrà avere rapporti d'affari col marito della provinciale.

Ora bisogna sapere che il conte Valerio il quale ha ormai superato la cinquantina, molto prima aveva fatto un po' di corte a Daria. A quell'epoca costei, ancora fanciulla, era ospite della madre del conte. Memore dei lontani ricordi, Daria si propone di ottenere con la sua garbata civetteria, dal maturo conte, un buon posto per il marito a Pietroburgo dove lei stessa sogna da molti anni di trasferirsi. Daria, unita a un accorto operaio di lustinghe, rievocando leggiadramente i bei tempi lontani, come se il fossero stampati nella sua memoria con i più soavi colori e continuando nell'arte sottile delle seduzioni, riesce a strappare al conte la promessa del desiderato trasferimento.

Senonché, verso la fine della commedia, un buffo incidente provocato dalla bonaria gelosia di Stanislav, il marito di Daria, avverte il conte che i sorrisi e le parole della donna non erano altro che una scallita ma innocente machinatione per ottenere il famoso posto.

Con molta cavalleria, il conte Valerio, benché deluso, esaudirà ugualmente il desiderio di Daria rendendo omaggio all'arguto spirito di questa « provinciale ».

È superfluo dire che la commedia del grande scrittore russo è un piccolo gioiello di finezza e di arguzia.

L'AMOR SINCERO

Un atto di Gino Valeri - Prima trasmissione (Sabato 1° marzo - Secondo Programma, ore 20.30).

È una verità che anche le cose e gli oggetti più insignificanti possono, in determinate circostanze, essere fonte di sei guai. Un rosa fezzoncello di donna ed un bacio di due labbra troppo rosse, sono lo spunto di questo grazioso scherzo a lieto fine.

Paolo prega Maria, già truccata e in procinto di accomiatarsi, di dargli l'ultimo bacio della giornata, ed ella gli stampa sulla bocca un bel bacione al risentito, poi scivola dalla borsetta un fezzoncello grande ed un corlandolo per togliere dalle labbra di Paolo la rosa impronta. A questo punto scoppia all'improvviso, nel mare sereno del loro amore, una vera tempesta. Ed è il machievlico e irrisolvibile cameriere di Paolo che si assume l'incarico di guidare e di portare in porto la navicella pericolante del loro amore.

LA LOCANDA ALLA LUNA

Tre atti di Guido Cantini con musiche romantiche di Alfredo Cuscinà (Venerdì 28 febbraio - Secondo Programma, ore 21).

«La locanda alla luna» è il nome di un pittoresco albergo del Reame di Napoli dove, verso il 1840, si svolge la tenue vicenda di questa riuscita e brillante commedia di Guido Cantini che, commentata dalle musiche di Cuscinà e rappresentata recentemente per radio dalla Compagnia di artisti di Roma, viene ora ritrasmessa.

ETERNITÀ DI ROMA

L'EDITORE Mondadori ha in corso di pubblicazione una *Storia d'Italia* in otto volumi che deve secondo il disegno di Pietro Bedele chiamarsi a dirivarsi, raccogliere tutte le notizie e tutti i risultati della critica, ordinandoli e coordinandoli a illustrare lo svolgimento politico e spirituale del nostro popolo in venticinque secoli: essere dunque storia e manuale. Ai diversi collaboratori ha affidato non un secolo, ma un'intera epoca storica, perché ciascuno possa condurre il suo lavoro alla promessa conclusione: i quattro bellissimi volumi sino ad oggi pubblicati sono dedicati all'Italia antica, all'Italia imperiale, all'Italia medievale e all'Italia comunale: opera, i primi due di Pericle Ducati e di Roberto Paribeni; i due ultimi di uno stesso autore, Luigi Salvatorelli, essendo la civiltà comunale la suprema e necessaria conclusione del Medioevo.

Il primo volume che dal tempo preistorico giunge fino al fatale anno 44, che fu dell'assassino di Cesare, è dunque di Pericle Ducati che ha avuto ed ha fama di archeologo e di storico dell'arte antica, ma che in due volumi sugli etruschi mostrò di sparsi innanzi alla testimonianza archeologica del documento storico in tempi protolitici e paleolitici, o mostrate come fenici greci etruschi, venuti nella nostra penisola, convivendo o fondendosi con le popolazioni preesistenti, dessero a loro costumi e alla loro arte un diverso spirito e diverse forme da quelle originarie. Persino la Magna Grecia e la Sicilia svolgono i temi senza dubbio greci della politica e dell'arte, non mente, fantasia loro propria, e appartengono non più alla storia greca ma a quella d'Italia.

Il problema delle origini etrusche è, come tutti sanno, intrinsecissimo, ma il Ducati riesce a districarlo e quasi a persuaderci che quel popolo sia giunto dal mare e si sia fuso con gli umbri, espandendosi poi a settentrione sino a Verona, a oriente sino a Pesaro, a mezzogiorno sino a Foggia, ed un impero che è un'era e propria confederazione di città. Roma fu fondata dagli etruschi? Certo, vi troiamo sin dai primi tempi latini e sabini, e, predominanti, gli etruschi: i quali secondo recentissime teorie che non troviamo discusse in queste pagine avevano creato una stazione commerciale e un mercato nei punti dove il Tevere era più facile attraversare per esportare il ferro dell'Elba e dell'Etruria nel mezzogiorno. Il Ducati, che è storico rigoroso, ricorda tuttavia la leggenda delle origini e dei primi eroi romani: Tarpe, talune del terzo secolo avanti Cristo, e ce ne illustra l'importanza: esse ci testimoniano la fede e l'ideale di un popolo, ci mostrano i tipi esemplari dell'uomo e della donna romani: Romolo, Bruto, Orazio Coclitte, Muzio Scevola, Cincinnato, i Fabi, Lucrezia, Clelia, Volumnia.

Da quando i romani insorsero contro i re etruschi e da Roma mossero a sottomettere gli altri latini e i sabini, e gli equi, e i volsci e finalmente gli etruschi, la storia d'Italia si avverte l'unità: i mutamenti di potere ebbero origine e si irradiata la città e si furono poi stabilili nelle valli alpine e padane.

Roberto Paribeni nel secondo volume della collezione ci dà la storia dell'Impero: anch'egli dagli studi archeologici si era innalzato a quelli storici, scrivendo un classico libro su Traiano, l'ultimo Principe che a Roma imperò e diede il più grande monumento di Paribeni non solo conosce tutte le fonti di questa così ardua storia, ma nelle sue esplorazioni archeologiche ha potuto studiare le esplorazioni della vita e dell'arte romane nell'oriente mediterraneo: e di questa sicura dottrina si serve come di arma contro gli storici stranieri che vorrebbero snidare la grandezza dell'impero romano. L'antico prelatore è noto a questa sua prosa sempre precisa e pungente. Nel suo volume troverete davvero, come il titolo vi promette, la storia dell'Italia imperiale perché egli vi mostra quale unità Roma diede alla penisola e quale eredità lasciò agli italiani nel Medioevo: in specie ci sembra che il Paribeni sia riuscito a rappresentarci quel secolo in una nuova prospettiva dando il loro spazio alle vicende del Cristianesimo e alla vita delle comunità cristiane. Roma e in Italia. Le pagine su Antonio e Ottaviano, i capitoli su Traiano e

su Costantino mi sembrano i più belli esempi del suo stile di storico. Ed egli illustra anche la letteratura latina e l'arte senza negare gli influssi greci ed egizi ma mettendo in luce l'originalità dell'una e dell'altra: in Virgilio riconosce il grande poeta, meglio che di Roma, dell'Italia romana, dal quale si può dire, nacque la letteratura italiana. Certo, il Paribeni esalta la grandezza di Roma: ma senza perdere la sua serenità di storico, che sa vedere e mostrare le cause fatali della sua decadenza e riassumerle nel formarsi di un mondo nuovo nuovamente romano.

I due volumi di Luigi Salvatorelli, su l'Italia medioevale e l'Italia comunale, sono la più chiara e persuasiva storia del nostro Medioevo che potessimo desiderare.

Il Salvatorelli crede che sotto l'impero di Roma le genti italiane si mescolarono in una nazione sempre meglio riconoscibile per omogeneità di lingua e di costumi; ma non organizzata in uno Stato. Caduto l'impero, quelle città, che avevano avuto una amministrazione autonoma sotto la guida politica di Roma ma non si erano mai insieme federate, sopravvenendo i barbari conservarono di Roma la lingua e le forme artistiche, e poi le norme giuridiche della convivenza civile, e finalmente il ricordo come di gloria anche propria. Decadono, e alla fine del sesto secolo sembrano aver perduto la dignità di municipi; eppure, abitate dagli abitanti dai professionisti e poi da nobili di minore grado feudale restarono, e finalmente risorgono quando questi abitanti si raccolgono dentro alle munitte mura intorno alla chiesa e al vescovo dal quale il vescovo sta come signore di un feudo cittadino e perpetua la universalità dell'impero romano. La storia di questi secoli mette capo alla formazione del Regno meridionale e del Comuni: i tentativi che fanno i Goti, gli Ostrogoti, i Longobardi gli imperatori germanici e i grandi feudatari per unificare la penisola o per creare addirittura un regno indipendente falliscono non solo perché fra Chiesa e Impero quel regno non riesce ad affermarsi, ma anche perché le città vogliono restare autonome e se mai costituirsi in Stato cittadino.

Il Salvatorelli vi mostra come la Chiesa seppe liberarsi dalla tutela bizantina e diventare il centro spirituale dell'Occidente e come da noi il monachesimo abbia avuto regole, se non nella lettera, nello spirito romane. Il regime feudale come già il curtense non fu mai forte in Italia: ebbe i suoi centri nelle campagne, nelle grandi tenute, nei castelli, ma non riuscì a impedire che la separazione fra città e campagna diventasse sempre più profonda e in sé riassumesse i contrasti fra stranieri e italiani, e tra le nuove e le vecchie forme di associazione. Dentro le mura cittadine nasce una nuova classe ricca mercantile, che sarà la naturale associata della piccola aristocrazia feudale contro i grandi feudatari: nasce il Comune. Non mai secoli furono più tumultuosi di vicende più vari di governi e di istituti pubblici.

La storia d'Italia del Mondadori ci dà in ogni volume bibliografie completissime e numerosi indici alfabetici e cronologici: ed è illustrata da centinaia di riproduzioni di ritratti di luoghi e di opere d'arte necessarie a comprendere la vita e la cultura dei diversi secoli. E' opera viva di idee e aggiornatissima di dottrine, quale gli italiani desideravano.

GOFFREDO BELLONCI.

STORIA D'ITALIA ILLUSTRATA

completa in 8 volumi.

Volumi pubblicati:

- 10 - Pericle Ducati: L'Italia antica (dalle origini ai primi secoli) L. 160
- 20 - Roberto Paribeni: L'Italia imperiale (dal 44 a. C. al 395 d. C.) L. 160
- 30 - Luigi Salvatorelli: L'Italia medioevale (dalle invasioni barbariche agli inizi del sec. XV) L. 160
- 40 - Luigi Salvatorelli: L'Italia comunale (dal sec. XI alla metà del XIV) L. 160

In vendita anche a rate mensili. Chiedere l'opuscolo gratuito alla C.A.S.A. DI RICERCA MONDADORI

MONDADORI

LA «LEDA» DI LEONARDO

Bramoso di tutte le indagini e interprete delle documentazioni naturali, Leonardo da Vinci non era proclive a fare rivivere le antichità del mondo classico. Tuttavia il famoso gruppo ebraistico de «La Leda» del Palazzo Ducale di Venezia, dovete essere, giudicato nel singolarissimo contesto di vita i documenti grafici dimostrano che gli studi preparatori per tale soggetto furono molti e vari. Anzi il pensiero germinale ebbe duplice incarnazione: disegni preparatori per una Leda stante e per una Leda inginocchiata. Lo schizzo della ninfa genuflessa gli suggerì diverse elaborazioni, su le quali prevalse poi la Leda stante.

Qual è la mitica rappresentazione evocata da Leonardo? L'incontro di Gine, chimicamente occultato nel corpo d'au cigno, con Leda sovrana di Sparta, e il frutto quadruplice del divino incontro: Castore e Polluce, Elena e Clitennestra.

Nuda, dritta e sorridente, la bellissima donna poggia su un lieve pendio. Le forme sono atteggiate con musicale ondeggiamento. Pianta su la gamba destra; la sinistra cede a un inusitato abbandono. Il corpo fa blocco. La stupenda statuarità unita della figura, s'annunzia dalla faccia inclinata di Leda; che è tutta quanto un leonardesco sorriso. L'incanto del mito s'adepa alla potenza delle forme, che serrano un'anima predestinata alla fatalità e alla gloria. Il roseo incarnato obbedisce al ritmo caldo e gaudio d'un chiaroscuro ricco di modulate trasparenze e portentose limeggiature. L'opulenta Leda trionfa nel mistero adempiuto della maternità.

La sapienza anatomica di Leonardo è evidente nella parte ossea del capo, specie nella fronte. La chiama, fulva; legata in alto e posteriormente da una fascia acciambellata; sui lati da altre due tracce. Alcune ciocche pendono circolando; una ciocca più diffusa, che cade inanellata sul petto, sembra sia stata sciolta, per amoroso vezzo, dal becco del Cigno.

Gli occhi abbassati seguono, sì e no, maternamente, i quattro bambini affucendati a rimirar la magica coppia genitrice. Di saldissimo impianto il corpo regale trasparence, echeggia il sangue e il sole.

Quanto dovettero piacere i cigni a Leonardo! Di niveo colore, questi iperbelici uccelli dalle ricche nidate soffuse di lanugine grigia, s'addicono ai paesi lirici; ma vennero sempre associati a cose di poesia, di musica, di canto. Di moeuzie insieme pompose e raffinatissime, con le sempre palmate nativoi fumi senza sponde, con passanti alti sorvolato gorghi; di lontananza e d'oblio. L'immaginazione pagana attribuita ai cigni merenti un canto melodioso, che tintava echeggia per il mondo.

Le zampe del Cigno leonardesco piantano su uno scoglio vestito di minuscole foglioline; e lo sgabello che gioca all'intraprendente iddio così trasfigurato, per potersi sollevare all'altezza della ninfa prescelta. Il manico è grigio argenteo e brunito. Il becco rosastro è appena schiuso; la metamorfosi non esclude, ma sottintende il bacio. L'occhio sinistro, il solo che si scorge, reca il magnetismo dell'inconfondibile potere leonardesco. Alla base del lungo cranio, il ciuffo sollevato s'avventa, come la cresta del gallo conquistatore. Il lungo e tortuoso collo arieggia una grossa tromba, alla quale la mano destra di Leda s'appoggia, anche per schermarsi. Sul petto monumentale del Cigno, la ninfa tiene con la sinistra un rametto di gelsomino di Catalogna; particolare piattino del disegno. Fra le elevanti foglioline contrasta il più singolare ritratto: tre corolle si sono appena schiuse, frammezzo a otto puntuti bocciolini.

Avido, il Cigno drizza e spalanca le ali. Il fianco destro di Leda è serrato dall'ala tesa, che lo preme e avvolge come il lembo d'una veste di piume. Dal lato opposto, le argentee veniganti vibrano, allineate e verticali; sostengono il movimento dell'ala che s'innerva a guisa d'abdolita ai piedi della genitrice, i quattro rampani di Gine, rossi putti di canaletti, fiori di risveglio, spugnatosi dalle uona, sono impegnati a ritrarre i genitori. In primo piano Elena e Clitennestra, con le teste ondeggianti, bionde e riccute. Una delle bimbe preme sull'erba le minuscole palme, quasi provando a mettersi in piedi per veder meglio. Con movimenti intrecciati, e più uniti fra loro, i gemelli Castore e Polluce son rivolti in avanti; mentre le piccole appaiono di schiena. I guci delle due prodigiosi uona, inerte in maniera da mostra spigoli e punta, hanno lo stesso colore argenteo e brunito del manico del Cigno.

Tenero letto ai frementi rampoli, è un uovo masalco primaverile. Preannunziato dal gelsomino che adorna il petto del Cigno, ecco delle cupe genziane, appese ai gracilissimi steli e pendenti a guisa di campanelli; tra ciocche nane una margherita dei campi; la pallina purpurea d'un fiore di sulla; una spiga di sesedà; ecco nei ramuncoli, parte sbocciati; parte in boccio; frammezzo a foglie aperte come ventaglietti di flagranza e parti d'erba, del non-li-scordarsi. La mobile e rigogliosa struttura del preludio, che un primitivo toscano ad umbro avrebbe potuto predisporre analogamente, è limitata da una bassa siepe di foglie a lancia, alabarde tutelatrici dell'incontro amoroso.

La scena raffigura un lembo dell'Olimpo. Traforata in alto sopra il cerchio delle trecce di Leda, la roccia, di tenera pietra, lascia trasparire il cielo chiaro del fondo. Tra velutello e strolchini, spiccano verticali, obliqui, orizzontali, degli alberelli siboradi; querulei che s'innalzano dalle radici afficcate l'umore nuocato nel naso. I tre gemelli essi abbandonati ai flutti lineari s'innalzano; l'omissione cede qua e là al frastagliamento, cure a fneze presiedono al fogliame disegnat e accarezzato con sottilissime cure.

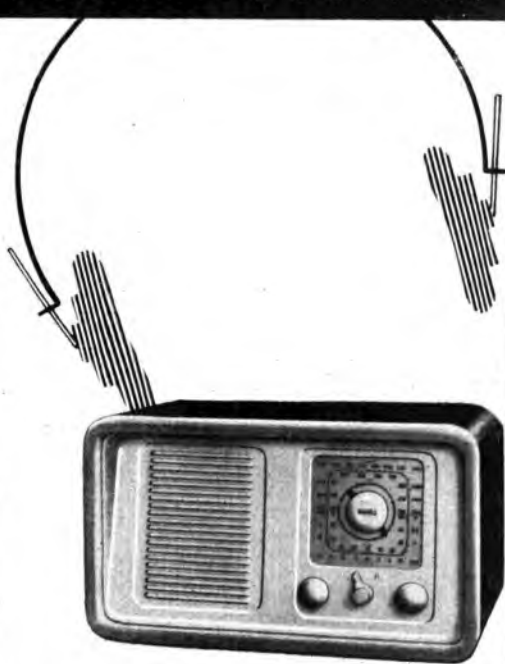
In alto sull'edificio di rocce, una quercia s'innesta, sospesa come una bandiera. Nel fiume gli alberi si riflettono a fronda a fronda. Il ritmo orchestrale della frappa boschiva accelera e s'addensa si per le quote. Quattro case campesestre, disposte a guisa di pietre miliari, preparano al castello che incornicia il vertice del manico del Cigno.

Una vaga tonalità autunnale presiede al paesaggio, tra gradazioni d'oro e di smeraldo. La prospettiva aerea si fa strada in mezzo alle piante, distanziati prati, valichi, quote. Sopra il mastio roccioso, il cielo è di cupo turchino, senza nuvole; ma una placca luminosa s'associa ai lontani picchi cerulei.

Con scienza insieme sperimentale e speculativa, Leonardo ci fa sentire l'agitata calva del genio: non soltanto quell'insieme di preordinato mosenze che possono obbedire ad una musica eccelsa; ma un'interiore passione, detta dalle esigenze d'un'anima fertilissima e insoddisfatta, un'arte di sovrano potenza e fluidità, la quale s'impone e in ogni tempo s'imporrà all'unanimità, incontrastata ammirazione degli uomini; la virtù d'un'ago mesurabile: un cerchio d'attrazione nel quale egli si muove traendoci a lui.

FRANCESCO SAPORI

PERCHÈ LA CUFFIA?



MOD. 407

TIPO N L. 1050

TIPO L L. 1200

L'apparecchio Phonola 407 a 4 valvole, di circuito modernissimo piccolo, chiuso in un fine involucro dalle linee sobrie ed eleganti, viene incontro alla necessità sempre più urgente, che le ricezioni non rechino disturbo a coloro che non possono o non desiderano ascoltarle, particolarmente alla sera o durante il lavoro. L'apparecchio, che normalmente si vale di un perfetto altoparlante, offre pure la possibilità delle audizioni mediante la cuffia, così anche una sola persona può isolarsi tranquillo al concerto preferito.

S. A. FIMI - CORSO DEL LITTORIO IO - MILANO

CONCORSO CINQUANTENARIO COGNAC SARTI

Il giorno 31 Gennaio 1941-XIX presso la R. Intendenza di Finanza di Bologna sono stati estratti i premi del concorso CINQUANTENARIO COGNAC SARTI.

PRIMO PREMIO

L. 50.000 al buono serie E n. 17076

e 200 premi di L. 500 cadauno ai seguenti numeri:

Serie A	Serie B	Serie C	Serie D	Serie E	Serie F	Serie G	Serie H	Serie I	Serie L
35	990	5	2540	536	822	137	73	210	4008
5324	3551	3695	4077	570	3394	3583	515	4488	4775
5538	5492	7805	5080	3699	4956	3730	1876	5210	6436
6034	7483	8140	11500	8671	5610	4379	4756	9056	9483
6926	9243	9638	11663	9369	8578	5103	5869	10144	10503
9657	9284	10065	14059	9808	13199	5675	5893	13479	10850
10001	10000	10750	15739	9860	13664	5904	8409	13489	13905
14306	12673	12388	17309	10280	13701	6579	11451	13597	14300
19803	13456	13757	18308	15245	14371	8185	13350	13953	15345
19874	13846	13811	18389	15940	15260	10069	16081	15191	15736
21419	15541	15461	19241	17482	16790	10081	16591	17044	17899
24081	18250	17174	20001	20058	18520	11800	18754	20275	22403
25470	23512	17284	20024	21904	19012	12598	20193	21358	23005
26061	24190	21807	21258	22979	19454	12776	20512	21721	24104
26563	23705	24571	21486	23634	23485	14806	21967	22548	24202
27292	25800		21504	24985	24953	15932	21997	23576	25843
29091	26178		22556	25120	25114	17324	25375	25346	26857
29320	26976		23636	28325	25384	18926	27538	28245	28560
	28158		24787	29614	25829	19222		27570	
	28757		27262		27012	19377		27962	
	28815		28411		29598	22570		28934	
	28979		28924			22637			
	29385					27419			
						27517			
						28775			

I tagliandi vincenti dovranno essere spediti a mezzo lettera raccomandata alla **S. A. Luigi Sarti & Figli, Bologna**. Via Cairoli 11, entro il 31 Maggio 1941-XIX. Trascorso tale termine saranno ritenuti nulli.

CHIEDETE COGNAC SARTI
IL PIÙ ACCREDITATO COGNAC NAZIONALE

DOMENICA 23 FEBBRAIO 1941-XIX - ORE 16 - ASCOLTATE LA TRASMISSIONE DEL SECONDO TEMPO DI UNA

PARTITA DI CAMPIONATO DI CALCIO (Divisione Nazionale A)

ORGANIZZATA PER CONTO DEL **COGNAC SARTI**

DOMENICA

23 FEBBRAIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7.45-12 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12.15 Concerto diretto dal M.^o MARIO CAUDRONI: 1. Cherubini: *Sinfonia in re maggiore*; 2. Largo, b) Allegro, c) Larghetto cantabile, d) Minuetto, e) Allegro assai; 3. Mozart: *Gavotta*, dall'opera «Idomeneo»; 4. Respighi: Dal balletto «Gli uccelli»; 5. a) *Preludio*, b) *La pollina*; c) *Il cucù*; 4. Beethoven: *Coriolano*, introduzione, op. 62.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: MUSICA VARIA diretta dal M.^o FRACNA: 1. De Nardis: *Donne al jante*; 2. Amadei: *Idillio naterisco*; 3. Lombardo: *Madama di Tebe*, fantasia dall'opera; 4. Piazzi: *Tamarrate*; 5. Lania: *Silvano cantatore*; 6. Tonelli: *Politi* (capriccio); 7. Scotti: *La gioia*; 8. Lehar: *Serenata di valzer*.

Nell'intervallo (13.30): Riassunto della situazione politica

14: Giornale radio

14.15: LE TRE GRAZIE
Un atto di DARIO NUCODEMI
PERSONAGGI E INTERPRETI: Il babbi, Ferruccio Solieri; *La mamma*, Jone Pergerle; *Marito*, Walda Tettini; *Muria*, Giulietta De Rino; *Marica*, Nella Buzza; *Paride*, Giovanni Cimara; *Marinina*, cameriera, Rita Saba
Regia di GIULIO MARANI

14.30-15: MUSICA VARIA: 1. Azzini: *Bacconello*; 2. Raimondi: *Non mi lasciare*; 3. Gasparini: *Gavotta*

15-20 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

16-18 (circa): onda m. 221,1
Trasmisione dal Teatro Adriano di Roma

Concerto sinfonico

dell'ORCHESTRA STABILE DELL'ACCADEMIA DI SANTA CECILIA

diretto dal M.^o SASCIA POPPI

con la collaborazione del violoncellista AMERGO BALDOVINO

Parte prima: Ciaikovsky: *Quarta sinfonia* (in fa minore, op. 36)
a) Andante sostenuto - Moderato con anima, b) Andantino in modo di canzone, c) Pizzicato ostinato, di Allegro con fuoco.

Parte seconda: 1. Rogini: *Il barbero di Sigiola*, introduzione dell'opera; 2. Haydn: *Concerto in re maggiore*, per violoncello e orchestra; di Allegro moderato, b) Adagio, c) Allegro; 3. Stoyanoff: *Danza rurale*

Nell'intervallo: Eventuali notizie sportive - Notiziario
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
20.20: Conversazione dell'ambasciatore Giuseppe Bastianini

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30: **Musiche brillanti**

dirette dal M.^o PETRALIA

1. Pestalozza: *Citribribin*; 2. Billi: *Capallo bianco*; 3. Cuneo: *Pulcinella balla*; 4. Brogi: *Imprompido*; 5. Filippini: *Danzando sulle scale*; 6. Cimara: *Canto di primavera*; 7. Marasiti: *Vagando*; 8. Segurini-Soprani: *Se tu non pensi*; 9. Petralia: *Marcella di cuori*

21.10: **ORCHESTRAINA MODERNA**
diretta dal M.^o SERACINI

1. Alfieri: *La colpa e della luna*; 2. Derewlasky: *Nuove parole*; 3. Miodugno: *Danzando sotto la pioggia*; 4. An. Rosolina: 5. Marti: *Dalle due alle tre*; 6. Anvari: *Sul mare sferzato*; 7. M. Bici: *Romantica luna*; 8. Cecl: *Piccolo sogno*; 9. Giorgi: *Colpa dell'eta*; 10. Bonavolanti: *Come bello l'ammore*; 11. Beracini: *Bocca di fiore*; 12. Ansaldo: *Che premura signorina*; 13. Bianco: *Serenata alla notte*; 14. Lago: *La stanzina*

21.50: *Racconti e novelle per la radio*: Alberto Donaldy: «Il delitto di Babil».

22: **MUSICA VARIA**
diretta dal M.^o FRACNA

1. Kruger: *Danza dei monelli*; 2. Mabelto: *Come le stelle*; 3. Savino: *Patuglia oca*; 4. De Curtis: *Canzoniere n. 2*; 5. De Nardis: *Canto abruzzese*; 6. Amadei: *Sulle rive del Tana*; 7. Di Lazzaro: *Valzer della felicità*; 8. Pietri: *Acqua cheta*, fantasia d'opera; 9. Richartz: *Valzer capriccioso*; 10. Escobar: *La trottoia*; 11. Capaldo: *Canzone tipica napoletana*; 12. Schubert: *Momento musicale*

22.45-23: Giornale radio.

EUCHESSINA
LA DOLCE PASTIGLIA PURGATIVA
Vi invita ad ascoltare
OGGI ALLE ORE 12,25 IL
CONCERTO DI MUSICA VARIA

(Organizzazione SIPRA - Torino)

7.45 Notizie a casa dall'Albania.
8: Segnale orario - Notizie a casa dall'Albania
8.15: Giornale radio

8.30-9: CONCERTO dell'organista ALBERTO GALLINA: 1. Frescobaldi: a) *Toccata decima*, dal «Secondo libro», b) *Capriccio pastorale*, c) *Sulte in si minore*; 2. a) *Preludio*, b) *Aria*, c) *Corrente*; 2. M. E. Bossi: *Pregliera*; 3. Cottone: *Ninna nanna*; 4. R. Bossi: *Toccata*

9.45 RADIORAPPORTO DEGLI ADEFFI ALLE AZIENDE INDUSTRIALI DELLO STATO

10: ALCANTARA: L'ORA DELL'AGRICOLTORE E DELLA MASSALA RURALE.

11: MESSA CANTATA DALLA BASILICA DELLA SS ANNUNZIATA DI FIRENZE.

12-12.15: LETTURA E SPIEGAZIONE DEL VANGELO.

12.25 ORCHESTRA CETRA diretta dal M.^o BARZIZZA: 1. Calzia: *Amore in re*; 2. Salvatore: *Ti ripredò*; 3. Prato: *Quando la radio*; 4. Marchetti: *Sentiri nel cuore*; 5. Di Lazzaro: *Valzer della farmacia*; 6. Greppi: *Donde sei*; 7. D'Azzi: *Il nasajo improprio*; 8. Mascheroni: *La montaria* (Trasmisione organizzata per la DITTA MARCO ANTONIO DI TORINO).

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: MUSICHE BRILLANTI dirette dal M.^o ARLANDI: 1. Fiorilli: *Gliana*; 2. Segurini: *Parata di melodie*; 3. Fiorida: *Allegro*; 4. D'Azzi-Giuliani: *Melodie gioconde*; 5. Pastoral: *Diversimento*; 6. Angelo: *Visione eroica*; 7. Carabelli: *Quadratti sinfonici*

14: Giornale radio.

14.15: RADIO IGEEA: TRASMISSIONE PREPARATA IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACATO NAZIONALE DEI MEDICI.

15-15.30: TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA G.I.L.

16-16.45 CRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO DI CALCIO DIVISIONE NAZIONALE SERIE A (Trasmisione organizzata per la DITTA LUIGI SARTI E FIGLI DI BOLOGNA).

17.15 TRASMISSIONE DALL'IPRODROMO DI SAN SIRO A MILANO: CRONACA DEL PREMIO EUROPA (registrazione)

17.25: Notizie sportive

17.30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Rassegna di Giovanni Ansaldo, direttore de «Il Telegrafo»

17.45: MUSICA ORFESTICA: 1. Bellini: *Norma*; a) «Dolci quell'arpe armoniche», b) «Meo all'altar di Venere»; 2. Donizetti: a) *Don Pasquale*; «So anch'io la virtù magica», b) *L'elisir d'amore*; «Una furtiva lacrima»; 3. Rossini: *Giuglielmo Tell*; «Selva opaca»; 4. Verdi: a) *I vespri siciliani*; «O tu, Palermo»; b) *Rigoletto*; «Caro nome».

18.15-18.30: Notizie sportive.

19.30 Risultati del Campionato di Calcio Divisione Nazionale Serie C e due corse ippiche.

19.45: Riepilogo della giornata sportiva

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20.20: Conversazione dell'ambasciatore Giuseppe Bastianini.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30: **TRASMISSIONE DEDICATA ALLA ROMANIA**

I. CONCERTO della violinista PINA CARMIRELLI e della pianista LILIANA VALLAZZA: 1. Scarlatalescu: a) *Bagatella*, b) *Notturmo*, per violino e pianoforte; 2. Dinicu: *Danza*, per violino; 3. Fabin-Dragoi: *Sulte da piano*, per pianoforte; II. Notiziario; III. MUSICHE POPOLARI ROMENE; IV. Conversazione del prof. Claudio Isopescu.

21.15: **Le donne curiose**

Tre atti e sei quadri di CARLO GOLDONI

PERSONAGGI E INTERPRETI: Ottavio, Tino Carraro; Beatrice, sua moglie, Glisi Dandolo; Rosaura, loro figlia, Adriana Sivieri; Florindo, promesso sposo a Rosaura, Giovanni Di Crucialli; Lelio, Marcellino Moretti; Eleonora, sua moglie, Anna Bologna; Leandro, amico dei suddetti, Eugenio De Caro; Flaminio, amico di Leandro, Edoardo Mallesci; Pantalone De Bisognosi, Antonio Crasi; Corallina, cameriera di Beatrice, Ave Ninchi; Brighella, servitore di Pantalone, Otello Casola; Arlecchino, servitore di Ottavio, Checco Rissone; Un altro servitore, Gianni Lotti.

INTERPRETAZIONE DELLA COMPAGNIA DELL'ACCADEMIA DIRETTA DA CORRADO PAVOLINI

22.45-23: Giornale radio

INDISPENSABILE IN OGNI CASA



BORSA PER ACQUA CALDA

PIRELLI

Solo con la borsa di gomma Pirelli voi potete avere una fonte di sano calore in qualsiasi momento. La chiusura ermetica e la forma razionale ne garantiscono la sicurezza e l'efficacia.

MISCELA SPECIALE



Edera VALE IL CAFFÈ

S. A. LUIGI ROSSA - VERCELLI

CASA FONDATA NEL 1858

"Un secolo di esperienza nel campo dei surrogati è la migliore garanzia delle perfette bontà della "Miscela Speciale Edera". Provatelo, vi soddisferà come il caffè coloniale."

3

CONDIZIONI CHE SEMPRE MANTENUTE HANNO CREATO LA FAMA A

Foto Brennero

DEL COMM. A. VASARI & FIGLI

PORTICI ESEDRÀ 61
ROMA -
TEL. 42.240

RATE
LE PIU' DILAZIONATE

CAMBI
MASSIMA VALUTAZIONE DEL VECCHIO APPARECCHIO

CONTANTI
SCONTO MASSIMO SENZA CONFRONTI

vantaggi reali che ci permettono di vendere in **UN MESE** ciò che gli altri vendono in **UN ANNO**

RICHIEDETECI LA GUIDA FOTOGRAFICA **GRATIS**



ad ascoltare il

DECIMO CONCERTO

VOCALE E STRUMENTALE

di *Musica Operistica*
organizzato per la

S. A. MARTINI & ROSSI

Torino

LUNEDI' 24 FEBBRAIO 1941-XIX - ORE 20.30



Direttore *M.*
DICK MARZOLLO

Mezzosoprano
CLOE ELMO

Tenore
FRANCESCO MERLI

Parte Prima

1. DONIZETTI a) Don Pasquale, introduz. dell'opera (Orchestra)
b) La Favorita, O mio Fernando (Mezzo soprano)
2. PONCHIELLI Il figlio di prodigo, Tenda notai, Paternia valle, addio (Tenore)
3. VERDI Don Carlos, O don Isidoro (Mezzo soprano)
4. GIORDANO Andrea Chénier, Un di all'azzurro spazio (Tenore)
5. MASCAONI Ivi, danza delle giubbe (Orchestra)

Parte Seconda

6. GIORDANO Federa, O grandi occhi lucenti (Tenore)
7. MASCAONI Cavalleria rusticana, Mamma, quel vino è generoso (Tenore)
8. VERDI Il trovatore, Condotto all'era in ceppi (Mezzo soprano)
9. LEONCAVALLO I pagliacci, Vesti la giubba (Tenore)
10. ROSSINI Semiramide, introduzione dell'opera (Orchestra)

Grande Orchestra Sinfonica dell'Espresso

MARTINI

La CHINA MARTINI mantiene sano come un pesce

Organizzazione SIPRA - Torino

LUNEDÌ**24 FEBBRAIO 1941-XIX**

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30

Giornale radio.

7,45: Notizie a casa dall'Albania.

8: Segnale orario - Notizie a casa dall'Albania.

8,15: Giornale radio.

8,30-8,45: Notizie a casa dall'Albania.

10-10,30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE MEDIO: Terzo gruppo di medaglioni: «Pietro Mascagni e Umberto Giordano».

10,45: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: Dodicesima esercitazione di radiotelegrafia.

11,15-11,55: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,15

Borsa - Dischi.

12,30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° PRITALIA (parte prima): 1. Bruckner: *Sinfonia in fa*; 2. Ciaikov: *Quattro concerti*; 3. D'Ambrosio: *Romanzo*; 4. Elgar: *Marcia delle legioni e Corsa delle bighe*; 5. Buschi-Scherzo; 6. Lehar: *La leggenda del Danubio*; 7. Vaccari: *Il ventaglio*; 8. Manno: *Umoresca*; 9. Olufiani: *Improvviso beardo*; 10. Barbieri: *Rondo*.

14: Giornale radio.

14,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° PRITALIA (parte seconda): 1. Suppe: *Cavalleria leggiera* (Introduzione dell'opera); 2. Strauss: *Valzer imperatore*; 3. Corelli: *Serenata italiana*; 4. Montau: *Concertino in mi*; 5. Barbieri: *Elegia di passione*.

14,45-15: Giornale radio.

15,40

LA CAMERA DEI BALILI E DELLE PICCOLE ITALIANE: Scene medievalesche - «Il mare di Roma» di Noemi Carelli.

16:

TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa».

17:

Segnale orario - Giornale radio.

17,15:AMBROGIO L'EREMITA
Rivista di Mario Cimatti
Orchestra diretta dal M° ZEMM
Regia di Guido BARBARISI**18:**

Notizie a casa dall'Albania.

18,15:

Notizie dall'interno e notizie sportive.

18,20-18,30:

RADIO RURALE: Notiziario della Confederazione fascista degli Agricoltori.

19,30

PARLIAMO LO SPAGNOLO (Tredicesima lezione di Filippo Sassone).

20:

Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:**Concerto sinfonico-vocale**

diretto dal M° DICK MARZOLLO
con la collaborazione del mezzosoprano CLOE ELMO
del tenore FRANCESCO MERZI

1. Denizetti: a) *Don Pasquale*, introduzione dell'opera, b) *La favarilla*, «O mio Fernando»; 2. Pouché: *Il fittol prodigo*, «Tenda natal paterna valle addio»; 3. Verdi: *Don Carlos*, «O don fatal»; 4. Giordano: *Andrea Chénier*, «Un'alil'azzurro spazio»; 5. Mascagni: *Iris*, danza delle gusche; 6. Giordano: *Fedora*, «O grandi occhi lucenti»; 7. Mascagni: *Cavalleria rusticana*, «Mamma, quel vino è generoso»; 8. Verdi: *Il trovatore*, «Condotto elera in ceppi»; 9. Leoncavallo: *Pagliacci*, «Vesti la giubba»; 10. Rossini: *Semiramide*, introduzione dell'opera.
(Trasmissione organizzata per la DITTA MARTINI e Rossi di Torino).

21,30:ORCHESTRA CETRA
diretta dal M° BARRIZZA

1. D'Anzi: *Ho perduto i tuoi baci*; 2. Salvatore: *Strabella*; 3. Cergoli: *Madonna Malinconia*; 4. Fontoli: *Farete fu*; 5. Leonardi: *Tu sogni Napoli*; 6. Benedetto: *Rosalpina*; 7. Milletto: *Sogni d'or*; 8. Sciorilli: *Non si fa l'anore quando piove*; 9. Chillin: *Cerco una cosa*.

10. Le cronache del libro: Edoardo Lombardi: «Pubblicazioni scientifiche e tecniche».

22,10:

Concerto
del violinista ARBIO SERATO e del pianista RENATO JOSE

1. Vivaldi: *Concerto in fa* (a) Allegro, b) Largo, c) Presto; 2. Orleg: *Sonata in do minore*, op. 30; a) Allegro molto ed appassionato, b) Allegretto espressivo alla romanza, c) Allegro animato.

22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-11,55

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15

ORCHESTRA diretta dal M° ZEMM: 1. Joselito: *Espana*; 2. Carocci: *Maude*; 3. Martinelli: *Vita contadina*; 4. Casiroli: *Vicino al juoco*; 5. Celani: *Fantasia di duhai*; 6. Di Cunzio: *Ti penso sempre*; 7. Neri: *Stornellata*; 8. Cavaliere: *Il guado*.

12,40: MUSICHE GIAPPONESI: 1. Yotimci gusa (In attesa della sera); 2. Sendoo: *caudra* (Vogatore amichevole); 3. Ameno tasogari (Piegna sull'imbrunire); 4. Scimino musime (La ragazza dell'isola); 5. Haruno nmi (Mare in primavera).

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: SELEZIONI DI OPERETTE dirette dal M° ARLANDI: 1. Strauss: *Sangue riennese*; 2. Ciaikov: *Calandrino*; 3. Pietri: *Primo serzo*; 4. Lehar: *Zoa*. Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14,15: MONICHE SINFONICHE: 1. Corelli: *Concerto grosso n. 9 in fa maggiore*: a) Preludio, b) Allemanda, c) Corrente, d) Gavotta, e) Adagio, f) Minuetto; 2. Rossini: *Il turco in Italia*, introduzione dell'opera; 3. Lindow: *Canzoni popolari russi*: a) Canzoni religiose, b) Canzoni di Natale, c) Lamento, d) Canzoni comico, e) Leggenda degli uccelli, f) Ninna nanna, g) Canzone a ballo.

14,45-15: Giornale radio.

15,40-20

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:**Il cacciatore d'anitre**

Tre atti e sei quadri di UGO BETTI
(Prima trasmissione)

Personaggi e interpreti:

Marco, il cacciatore d'anitre	Fernando Farese
Aurelio, suo amico	Luigi Grossoli
Michial, ricco mercante	Silvio Rizzi
Ignazio, suo segretario	Guido de Monticelli
Fausta, nipote di Michial	Sofiana Plumatti
Elena	Celeste Marchesini
L'alto revisore	Guido Verdiani
Il primo giudice	Umberto Caslini
L'avvocato	Alfonso Spano

Uomini e donne del popolo - Pescatori - Uccelli
In una città sulle rive dell'Oceano Atlantico, ai nostri giorni

Regia di ENZO FERRETTI

22,10 (circa):ORCHESTRA
diretta dal M° STAPPINNI

1. Bellurano: *Fioralba*; 2. Rosati: *Romanza*; 3. Falpo: *Nella zoo innamorato*; 4. Bianco: *Adorazione*; 5. De Muro: *Nuova rosa*; 6. Segurini: *Ti porterò con me*; 7. Iapichino: *Rosa bruna*; 8. Ruccione: *Aspettami stasera*; 9. Maraziti: *Risaiola*; 10. Bernardini: *Sogno bianco*; 11. De Martino: *Canta sciatore*.

22,45-23: Giornale radio.

**CHI USA DISCHI**

Una puntina DE-MARCHIS-ETERNA rende settecento suoni senza fruscio, voce a suono puro, tono limpido, timbro naturale su qualsiasi apparecchio. Risparmia il costo delle puntine, la noia del ricambio. Ha sonorità regolabile. Riduce il consumo dei dischi in misura tale che è possibile ottenere l'enorme numero di oltre mille riproduzioni dalla stessa incisione. Brevetto che rivoluziona il mercato, stimolato ed approvato dal CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICEVICHE.

Principali negozi di vendita:
ROMA: Alati - Pallavicini Arrigo & Figli - Gernini - Sirlec Radio ecc. - BOLOGNA: Borsari & Sarsi - VENEZIA: Barera Carlo - OZIERI: G. Zintu & C. - a L. 750, oppure direttamente franca (raccomandata L. 9,00 in più) inviando l'importo in vaglia, oppure direttamente franca (raccomandata L. 9,00 in più) inviando l'importo in vaglia, francobolli, Conto Corrente. ROMA - R. DE MARCHIS (Rip. I) P. S. Maria Maggiore, 4.
OPUSCOLO GRATIS A RICHIESTA

Le calze "Mille Aghi,"

Corollario all'Alta Moda Italiana

Un'opera d'arte ammirata ed elogiata dagli esperti dell'abbigliamento di tutto il mondo.

- SAN ROSSORE - Leggerissima e trasparente come il cellofane. Il paio L. 25
- PATRIZIA - Resistenti, elastiche, durature da passeggio tipo di fiducia il paio L. 20
- MILLE AGHI, TEATRO SCALA - Tenuissima giuoco d'ombra e di luce sul color della pelle - Due pezzi. Strata leggerissima come il rasoio. Matinata, sensibilmente più resistenti. Il paio L. 39.
- MILLE AGHI, QUIRINALE - Vaporose evanescenti, senza peso, quasi impalpabili di preferenza sovrana. Il paio L. 50
- MILLE AGHI, PRENDIMI (trucco) - sottilissime italiane e luminose, conferiscono alle gambe femminili, giovanili e snellizza. Geniale trovata di Franceschi per la tranquillità delle donne. Le calze « Trucco » anziché a « ato » si vendono a gruppi di tre unità, cioè un paio e mezzo allo scopo di fornire una calza di riserva per l'eventuale sorpresa delle smagliature. Il trucco L. 30
- MILLE AGHI, VALCHIRIA (trucco) - Il fior fiore delle Mille Aghi, pellicola lievissima e trasovente clipigna al tatto come ala di anella. Il realizzato sogno di un poeta. Le più belle del mondo. Esquise in collaborazione Italo-Germanica. telajo 66 gg. procedimento « Mille Aghi », il trucco L. 45
- MARATONA (Ricordano la « Guai ») - Pesanti, ermetiche, resistenti di lunga durata. Le uniche calze con le quali si può camminare per due mesi: sfidano le smagliature. Il paio L. 45.

Unico negozio di vendita in Italia

FRANCESCHI - Via Manzoni, 16 - Milano

Per ricevere a fuori Milano inviare l'importo delle calze a mezzo vaglia postale o bancario, più L. di ogni paio per le spese postali, e saranno consegnate a domicilio, franco di ogni spesa, il giorno successivo all'ordine.

Coloro che ne passano l'ordine di calze « Mille Aghi » menzioneranno il « Radiocorriere » e riceveranno in omaggio l'artistico colanetto porta calze, solo per le « Mille Aghi » che eleva le meravigliose guaine all'altezza di un dono principesco gradito da tutte le donne.

MARTEDI 25 FEBBRAIO 1941-XIX - ORE 19 40

"Chi è il musicista?,"

CONCORSO MUSICALE A PREMI
INDETTO DALLA GRAN MARCA

TAVANNES

- 1° Premio - Cronografo d'oro Tavannes da uomo
2° Premio - Orologio d'oro Tavannes da donna

NORME DEL CONCORSO:

- 1) - Tutti i radioascoltatori sono invitati ad ascoltare la trasmissione e a identificare l'autore dei tre pezzi musicali che verranno radiodiffusi.
- 2) - Ciascun radioascoltatore potrà concorrere inviando una cartolina postale a: **CONCORSO TAVANNES - Corso Vittorio Emanuele 37 B. - Milano.**
- 3) - Fra quanti avranno inviata l'esatta soluzione del concorso verranno estratti a sorte con le norme di legge i premi anzidetti.
- 4) - Ciascun radioascoltatore potrà partecipare con una sola cartolina: i duplicati saranno destinati.
- 5) - Le cartoline dovranno materialmente pervenire alla Direzione del Concorso entro il lunedì successivo alla trasmissione. Le cartoline che giungeranno dopo verranno senz'altro destinate anche se la data del timbro postale risultasse anteriore a questo giorno. È quindi interesse dei concorrenti impostare la cartolina non oltre il giorno successivo alla trasmissione.
- 6) - Apposita Commissione assistita da R. Notario e dal Funzionario dell'Intendenza di Finanza di Milano sorveglierà lo svolgimento del concorso e l'assegnazione dei premi. Il giudizio di tale Commissione è insindacabile e inappellabile.

Vedere i **RISULTATI DEL CONCORSO** dell'11 Febbraio a pag. 4

LA CALVIZIE VINTA



col ringraziarvi d'avermi fatto rinascere i capelli che mi mancavano da anni, vi prego di mettere queste fotografie sui giornali e fare reclame per tutto il mondo:
PERFIDO MATTEO GIUSEPPE - TURI
(Proa, Bari)

Per qualsiasi malattia dei capelli, forfora, prurito, caduta incostante, alopecia e chiazze, capelli grigi o bianchi chiedere gratis l'opuscolo T. al:
Dott. BARBERI - PIAZZA S. OLIVA 9 PALERMO

Perffredori?

Contro questo genere di malanni, risulta prezioso il potere batterioida della formaldeide che ininterrottamente si sviluppa dalle pastiglie di

Formitrol

Chiedete, somministrando questo giornale, campione gratis n. 175 alla Ditta
D. A. Wander S. A. Milano

DENTOL

DENTI SANI E SMAGLIANTI, GENGIVE SODE E ROSEE, ALITO PROFUMATO

Alle ore 20,30 di oggi Martedì ascoltate
L'ORCHESTRINA MODERNA DELL'EIAR

diretta dal M^o S. SERACINI
nel

PROGRAMMA DI MUSICHE DA FILMI

organizzato per

**L'ENTE NAZIONALE INDUSTRIE
CINEMATOGRAFICHE**

(Organizzazione SIPRA - Torino)



MARTEDÌ

25 FEBBRAIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30 Giornale radio.
7,45: Notizie a casa dall'Albania.
8: Segnale orario - Notizie a casa dall'Albania.
8,15: Giornale radio.
8,30-8,45: Notizie a casa dall'Albania.
11,15-11,55: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,15 Borsa - Dischi.
12,30: MUSICA OPERISTICA: 1. Verdi: *Un ballo in maschera*: a) «Eri tu che macchiavi quel l'antico»; b) «Re dell'abissio»; 2. Puccini: *La bohème*: c) «Che gelida manina»; b) «Sì, mi chiamano Mimì»; 3. Giordano: *Andrea Chénier*, «Nemico della patria» (Trasmissione organizzata per la Soc. AN. EGIDIO GALBANI di Melzo).
12,50: Notiziario dell'Impero.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° ARLANDI (parte prima): 1. Zandonai: *Il flavio notturno*; 2. Olegna: *Giocondità*; 3. Aguirre: *Due danze argentine*; 4. Carabella: *Adagio romantico*; 5. Della Magliora: *Raccolta di antiche danze*; 6. Ranzato: *Ronda di fantasmi*; 7. Sampietro: *Minuetto e finale*.

14: Giornale radio.
14,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° ARLANDI (parte seconda): 1. Ferro: *Aria italiana*; 2. Angelo: *Racconto medioevale, suite*; 4. De Nigris: *Poema eroico*; 5. Martucci: a) *Canzone*, b) *Giga*.
14,45-15: Giornale radio.

15,40 LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Dialoghi di Yambo con Cluffettino.

16: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa».

17: Segnale orario - Giornale radio.
17,15: CONCERTO DEL QUARTETTO DI VIOLONCELLI di TORINO: 1. Bach: *Gavotta prima e seconda*, dalla «Sesta sonata per violoncello solo» (riduzione Porino); 2. Forlino: *Preghiera*; 3. Donati: *Notturno*; 4. Golsiciani: *Racconto*; 5. Klengel: *Umoresca*.
17,45: CONCERTO del soprano VERA SCRUTO: 1. Orleg: *Il sogno*; 2. Alfano: *Antica ninna nanna partenopea*; 3. Pizzetti: *Oscuro è il ciel*; 4. Rocca: *La locazione di San Francesco*; 5. Strauss: *Cecilia*.

18: Notizie a casa dall'Albania.
18,15: Notizie dall'interno e notizie sportive.
18,20-18,30: Spigiature cabalistiche di Aladino.

19,30 Conversazione del cons. naz. Pier Giovanni Garoglio: «I miracoli delle resine sintetiche».

19,40: CHI È IL MUSICISTA? (Trasmissione organizzata per la DITTA TAVANNI).
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30: MUSICHE DA FILMI
ORCHESTRA MODERNA diretta dal M° SERACINI
con la collaborazione di LAURA BARBIERI, CLARA SOGNA, ENZO AITA, AUGUSTO ALOISI, ENRICO MARRONI e del DUO FIORENTINA
1. Cini-Bistolfi: *Una romantica avventura*, dal film omonimo; 2. Bixio-Cherubini: *Contate con me, dal film omonimo*; 3. Rosal-Silvini: *Fiorellino, sei perché da «L'orizzonte perduto»*; 4. Caslar-Goldieri: *Canterano una canzone*, da «L'allegro fantasma»; 5. Galassi-Mari: *Sopraudo di te*, da «L'ultimo combattimento»; 6. Gaiassi-Zandrelli: *Tu, soltanto tu mi piaci*, da «Quando comincia l'amore»; 7. Bixio-Cherubini: *Mamma dal film omonimo*; 8. Caslar-Goldieri: *Un po' d'amore*, da «L'allegro fantasma»; 9. Bixio-Cherubini: *Se puoi pover la vita*, da «Mamma».
(Trasmissione organizzata per l'ENTE NAZIONALE INDUSTRIE CINEMATOGRAFICHE)

21: STAGIONE SINFONICA DELL'E.I.A.R.:
Concerto sinfonico
diretto dal M° ALBERTO ERDE
con la collaborazione del violinista MAX STRUB
PARTE PRIMA: 1. Weber: *Oberon*, introduzione dell'opera; 2. Pfitzner: *Concerto per violino e orchestra*; a) *Allegro*, b) *Adagio*, c) *Rondo* (solista: Max Strub); - PARTE SECONDA: 1. Albinoni: *Sonata in sol minore per archi*; 2. Toccini: *Dinamismo con antiche musiche*, per orchestra; 3. Pizzetti: *Pedra*, preludio dell'opera; 4. Smetana: *Moldava*, poema sinfonico.

Nell'intervallo (21,45 circa): *Voci del mondo*: «Il Centro studenti stranieri».
22,50 (circa)-23: Giornale radio.

7,30-11,55 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15 CONCERTO del violoncellista GIUSEPPE SELMI - Al pianoforte: RENATO JOSI: 1. Spezzaferri: *Bacchiana*; 2. Selmi: *Giorno di festa*, studio da concerto n. 3; 3. Mazzacurati: *Canto nostalgico*; 4. Fasano: *Il signor Bonaventura*; 5. Golsiciani: *Serenata*; 6. Vallini: *Tamburino*.
12,40: SESTERO JANDOLI: 1. De Martino: *Catari*; 2. Marchetti: *Ti roghio amar*; 3. Rosati: *Spagnolata*; 4. Mario: *Io 'na chitarra e 'a luna*; 5. Derewitsky: *Serenata sincera*; 6. Bonavolontà: *Serenatella d'o core*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13,15: CANZONI POPOLARI dirette dal M° GALLINO: 1. Chiri: *Fantasia folcloristica*; 2. Benelli: *Ninna nanna trentina*; 3. Sadero: *In mezzo al mar*; 4. Due canzoni: a) *Cibiribiri*, b) *Villota triestina*; 5. Vallini: *Echi toscani*; 6. Tagliamini: *Fiscatore e Piscicore*; 7. Pavaro: *Canto di caccia*.
Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio.
14,15: COMUNICAZIONI ai consuezionati di Tunisi.
14,25: ORCHESTRA MODERNA diretta dal M° SERACINI: 1. Stozzonelli: *Di questo cuore*; 2. Ravasini: *Svegliati amore*; 3. Celani: *Com te sotto la luna*; 4. Carillo: *Toscanina bella*; 5. Piccinelli: *Crepuscolo*; 6. Lari: *Se forse vira*.
14,45-15: Giornale radio.

15,40-20 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30: BANDA DEL R. CORPO DI POLIZIA
diretta dal M° STAZIO CASSAROFF

1. Rossini: *L'assedio di Corinto*, introduzione dell'opera; 2. Cilea: *Gloria*, parafasi dell'opera; 3. Marchesini: *Carrì armati*, poemetto; 4. Verdi: *La traviata*, preludio dell'atto quarto; 5. Zandonai: *Cavalcata*, dall'opera «Giuletta e Romeo».

21,15: SULLE ALI DEL GENIO
«IL MINUETTO DEL BOCCHERINI»
Scena di GINO VALERI
DIECI CON LODE
Rivista di Ezio D'ERRICO
Orchestra diretta dal M° STRAPPANI
Regia di TITO ANGELETTI

22: MUSICA VARIA
diretta dal M° FRAGNA

1. Brusso: *Bella sirena*; 2. Siciliani: *Aragnesse*; 3. Alex: *Intermezzo giapponese*; 4. Ranzato: *Violino innamorato*; 5. De Micheli: *Canzone velleccia*; 6. Suppe: *Poeta e contadino*, introduzione dell'opera; 7. Costa: *passi: Canzone d'aprile*; 8. Rebrecht: *Selezione di valzer*; 9. Bormioli: *Tarantella*.

Nell'intervallo: Notiziario.
22,45-23: Giornale radio.

A. BORGHI & C. S. A. STOFFE - TAPPELI
TENDAGGI
BOLOGNA - ROMA
TORINO - MILANO

Martedì 25 Febbraio 1941-XIX - ore 13,30

Concertino Galbani

Trasmissione organizzata per conto della
SOCIETÀ ANONIMA EGIDIO GALBANI DI MELZO
che rammenta a tutta la sua sfortunata clientela lo squisito formaggio
grasso e gustoso TALEGGIO GALBANI

(Organizzazione SIPRA - Torino)

PIANOFORTI da **L. 1500**
L. 60 mensili senza anticipo
 CATALOGO GRATIS
S. A. RICORDI & FINZI
 Via Torino, 22 - MILANO

COLUMBUS
 Macchina moderna per fare la pasta in casa
 IMPASTA-SFOGLIA-TAGLIA
 SI VENDE NEI PRINCIPALI NEGOZI
 CATALOGO GRATIS ARTICOLI UTILI PER LA CASA
GAVAZZENI-BERGAMO-CASELLA POST.75

GOLIA
 CAREMOLI - MILANO
 GOLIA - GOLIA
 pastiglia dal sapore fresco e squisito
 Si vende sciolta da tutti i droghieri



NON PIÙ CAPELLI GRIGI
 La meravigliosa LOZIONE RISTORATRICE EXCELSIOR di Singer Junior ridà ai capelli il colore naturale della gioventù. Non è una tintura, non macchia. Assolutamente innocua. Da 50 anni venduta ovunque contro voglia di L. 15 alla PROFUMERIA SINGER
 Milano - Viale Beatrice d'Este, 7a

MOBILIFICIO STARACE
 Stabilimento in Giugliano (Napoli) fondato nel 1880
 MOBILI FINI E CONVENIENTI DI PROPRIA FABBRICAZIONE
 A richiesta mostriamo a domicilio la ricca collezione dei modelli di nostra produzione **VENDITA A RATE**
SEDE: NAPOLI - VIA ROMA 374 - TELEF. 22-1279

INVENTARE PIÙ ALTI
 CON STALTO
 NUOVO APPARECCHIO ORTOPEDICO
 BRACCETTATO RUOTE IORIBILI E
 FREZZE A INS. - RUBINETTO
 OPUSCOLO L. LINTHOUT
 GRATIS! CORTINA GARZANTI



CIMEL VERDIAN

Pur schiavo da ogni forma di esibizionismo, e non di certo non spiacquato ne la popolarità ne il plauso delle folle, in teatro: e certamente non gli spiacerebbe di vedere oggi in quale modo egli è ricordato ed ammirato, oggi come cinquant'anni or sono: si sentirebbe commosso dinanzi ai documenti ed ai cimeli raccolti nel ridotto del teatro « Regio » di Parma, che gli farebbero ricordare tanti anni di lavoro di lotta, tante ansie, tante soddisfazioni, tanti trionfi.

Sono d'interesse sale: la prima è dedicata all'adolescenza del Busseto, ed ha per sfondo un pannello su cui spiccano in sintesi le torri, i campanili e le rustiche case di Busseto, di Roncole e di Sant'Agata, paesaggi tanto cari al Maestro, sempre fino all'ultimo istante della sua vita. Ecco la famosa spinnetta su cui Verdi fanciullo posò le dita ancora incerte e pur già guidate dal genio latente: ecco le fotografie del maestro Provesi, maestro di Cappella di Busseto, che impartì ai cantanti delle Roncole le prime nozioni di teoria musicale e quella dell'ottimo Baretti, l'uomo che per primo ebbe fede nel genio di Verdi: senza la fede di Baretti forse il Busseto non avrebbe potuto percorrere la strada che doveva condurlo alla gloria. Ecco una delle prime composizioni del maestro Giuseppe Verdi « Il mistero », di cui pochissimi conoscevano l'esistenza, composizione da tutti dimenticata, e che pure il Maestro deve aver sempre guardato con una certa compiacenza, come da vecchi si guarda la fotografia della Prima Comunione.

In altra sala dalla tappezzeria di damasco verde a righe dorate sono il grande ritratto del Maestro dipinto dai Morelli ed il busto della Strepconi scolpito dal Tenerani; essi fanno ricordare i profondi legami spirituali di affetto e di cerebralità che unirono quelle due anime gemelle.

La sala dei « Teatrini », cioè quella dei bozzetti scenografici, è la più varia, in questa sala Verdi si attarderebbe certamente a lungo, come si attardava incontentabile e minuzioso, se non pedante, nella scelta che pure avveniva su materiale in gran parte da lui raccolto, ed in ogni modo scelto dietro suo consiglio e dopo lunga discussione. Fra i più interessanti bozzetti sono ad esempio quelli preparati per la prima trasmissione dell'Aida al Cairo quelli per la Forza del destino, del Rigoletto, dell'Otello e di molte altre opere. Ci sono bozzetti moderni e dell'epoca verdiana, quelli che il Maestro faceva preparare a Parma, secondo antica nobilissima tradizione. Alla tradizione melodrammatica dell'800 fanno contrasto i bozzetti del '900, ma anche essi, pure nello stilizzato, sono aderenti a detta tradizione.

Ecco la numerosa raccolta dei libretti e dei ricordi dei librettisti, collaboratori preziosi anche quando talvolta scrivevano versi arcaici e magari spocchiosi. Su molti originali si possono vedere le mani della mano del Maestro, annotati, disegnati a chiarimento per evitare equivoci, poiché Verdi non transigeva quando voleva qualcosa, ch'riteneva indispensabile a conferire decoro alla sua creazione.

E certamente Verdi sorriderrebbe compiaciuto rivedendo raccolte ora nel massimo salone del Ridotto, sotto la volta di Oro, ha dipinto in graziose baccanti l'allegoria dell'Armonia fra spicchiere e candelabri, le 120 sue caricature tracciate dal disegnatore parienopico Delfico con tanto gusto e sicurezza di linea.

Preziosi gli spartiti originali delle diverse opere su cui a margine del filo di crome e bicrome e carta di miglio, il Maestro ha tracciato, in notazioni, ha scritto appunto, ha fatto modificazioni per adattamenti a scene diverse, specialmente quando l'opera doveva essere rappresentata all'estero.

In fondo alla sala, imponente, il pianoforte del Maestro, l'ultimo strumento su cui egli pose le dita non ancora stanche benché fossero quelle di un ottogenario; lo strumento di Maestro su cui furono composti gli ultimi capolavori: Otello e Falstaff. E là dinanzi il busto del Maestro scolpito da quel grande artista che fu Vincenzo Gemito, che lo ritrasse pensoso e burbero, qual era, e profondissimamente umano, genio che seppé dire la parola più profonda e vera del cuore umano, del dramma di un uomo come di un popolo.

Una parola a chi sorpassa la Quarantina

Come Restare GIOVANE FRESCA VIVACE

Se avete soggetto a palpitazioni, a stanchezza, se avete il viso smunto, se vi sentite depressi, privi di forze, come potreste conservare la giovinezza?

Ritrovatevi che tale mal essere dipende il più delle volte per un'alterabilità del sangue, delle arterie, di globuli rossi e conseguentemente di emoglobina. Ridate quindi al sangue la sua ricchezza naturale in questi elementi vitali facendo la cura delle Pillole Pink, che renderà al corpo la forza e la salute proprie della giovinezza.

Le Pillole Pink sono a base di sali ferrosi perfettamente assimilabili e costituiscono il reintegrante ideale a portare al sangue gli elementi vitali di cui soffriva, principalmente emoglobina.

Vincete i disturbi che vi debilitano. Recuperate forze ed energia, rigenerando il vostro sangue con una cura di Pillole Pink.

In tutte le farmacie: L. 7,50 in scat. Pillole Pink - Via Sclafani 48, Milano

DECA, PREZZI, MILANO N. 8888 10-38

Combattete la vecchiaia



Il peggior nemico della giovinezza è il soverchio ingrassare, è l'adipe invadente, che altera la linea e distrugge la grazia della figura. Difendevi dal doppio mento, dalle guancie troppo piene, dai fianchi troppo tondeggianti e dal seno troppo sviluppato, prendendo mattina e sera una tazza di:

TISANA LASSATIVA

GIÀ THÈ MESSICANO

Prodotto Italiano. - Esclusivamente vegetale.

SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE

Aut. Prefettura Milano N. 56447 - 4 ottobre 1935-XIII

A+ YOGURT
 TRANQUILLITÀ DELL'INTESTINO
 MENTE SERENA - BUCCA FRESCA IL MATTINO - SIGHINO DI LUNGA VITA
 Preparate voi stessi in casa
 LUSTINO GRATIS Reg. C. 10 P. G. S. A. R. I. G. M. E. S. T. A.
 S. A. LACTODIPAL - MILANO - Tel. 21-865 - Via Cassanese 12

MERCOLEDÌ

26 FEBBRAIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC s 1222) - 263,2 (kC s 1140)
- 420,8 (kC s 713) - 491,8 (kC s 610)

7,30 Giornale radio.

7,30: Notizie a casa dall'Albania
8: Segnale orario - Notizie a casa dall'Albania

8,15: Giornale radio.

8,30-8,45: Notizie a casa dall'Albania

10-10,30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE SUPERIORE: La lingua Italiana - Sintassi e vocabolario: L'Elemento latino nel lessico Italiano.

10,45: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: Quarto saggio corale mensile diretto da Giannina Nicoletti Pupilli, organizzato con la collaborazione del R. Provveditorato agli studi di Roma.

11,15-11,55: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa

12,15 Borsa - Dischi.

12,30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE FEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M.^o PETRALIA (parte prima): 1. Corti: *Canzi del mare*; 2. Suppi: *Borcicchio*; introduzione dell'opera; 3. Marengo: *Caravana bianca*; 4. Lincke: *Valzer nuziale*; 5. Cuniotti: *Misetto*; 6. Pedrollo: *Mascherata*; 7. Escobar: *Villanueva*; 8. Vaccari: *Mattinata sull'Appennino*; 9. Drda: *Serenata*; 10. Savino: *Marcia sinfonica*.

14: Giornale radio.

14,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M.^o PETRALIA (parte seconda): 1. Amaldi: *Suite goliardica*; 2. Sancono: *Nel pollaio*; 3. Savino: *Piediprotta*; 4. Radicechi: *Annie*; 5. Canterini: *Giapponese*; 6. Dal Pozzo: *A ritmo*.

14,45-15: Giornale radio.

15,40 LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE.

16: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - "Notizie da casa".

17: Segnale orario - Giornale radio

17,15: Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma

Concerto sinfonico

dell'ORCHESTRA STABILE DELL'ACCADEMIA DI SANTA CECILIA
diretto dal M.^o ANTONIO PEDROTTI
col concorso del pianista GUGLIELMO KEMPF

1. Alessandro Scarlatti: *Concerto in sol minore*, per orchestra, 2. Beethoven: *Concerto n. 1 in do maggiore*, op. 15, per pianoforte e orchestra; a) Allegro con brio, b) Largo, c) Allegro (solista: Guglielmo Kempf)

18: Notizie a casa dall'Albania

18,15: Notizie dall'interno e notizie sportive

18,20-18,30: QUARESIMALE DI MONS. AURELIO SIGNORA

19,30 MUSICA VARIA 1. Gallini: *Marchando allegramente*; 2. Petralia: *Serenata*; 3. Orignoli: *Burletta di gnomi*.

19,40: Il quarto d'ora CARISCH Canisch: 1. Derewitzki-Martelli: *Raggio di sole*; 2. Fantasia ritmica n. 4; 3. Bianchi: *Serenata montana*; 4. Frustaci-Mascotto-Rizzo: *Caminando sotto la pioggia*; 5. Di Lazzaro-Mari: *Di-di-do* (Trasmissione organizzata per la CARISCH Soc. An. di Milano).

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30: MUSICHE PER ORCHESTRA

dirette dal M.^o GALLINO

1. Strauss: *Le mille e una notte*; 2. Carloni: *Danza circasiana*; 3. Manno: *Notturmo per violino e orchestra*; 4. Becce: *Seconda suite italiana*; 5. Cuscina: *Come una ronda*.

21 (circa): Trasmissione dal Teatro Scala di Milano:
SECONDO, TERZO E QUARTO ATTO DEL MELODRAMMA

La Gioconda

Parole di TOBIA GORRIO

Musica di AMILCARE PONCHIELLI

PERSONAGGI E INTERPRETI: La Gioconda, Olina Oligna; Laura Adorno, Ebe Stigliani; Alvisio Badero, Antonio Righetti; La cieca, Irene Minghelli; Calistano, Enzo Grimaldi; Renzo Pigi; Barnaba, Carlo Tagliabue; Un cantore, Melchiorre Lulus; Isepo, Santa Mesina.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: FRANCO GHIONE

Maestro del coro: ACHILLE CONSOLI

Negli intervalli: 1. (22 circa): *Letture di poesia*: Riccardo Picozzi: «Liriche di Petrarca, Poliziano e Sacchetti»; 2. (22,45 circa): Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC s 1357) - 230,2 (kC s 1303)

7,30-11,55 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15

MUSICA VARIA: 1. Grieg: *Peer Gynt*, prima suite, op. 46 a) Il mattino, b) La morte di Ase c) Danza di Anitra, di Nedda sala del re della montagna; 2. Griepi: *Soltanto per ricordarti*; 3. Billi: *Sogno mattutino*; 4. Amaldi: *Canzone dell'acqua*; 5. Cortopassi: *Santa poesia*, preludio

12,40: Concerto del soprano AGNESE VON SPETZLER (Concerto scambiato con la R. G. di Berlino).

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13,15: COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO diretto dal M.^o STORACI: 1. Carocci: *Fado*; 2. Rizzoli: *Danza spagnola*; 3. Mariani: *Gioie carnevalesche*;

4. Teala: *Leggini istintose*; 5. Palombi: *Pansu u reggimento*; 6. Spadari: *La cavalcata degli usseri*; 7. Ribbino: *Marcia d'ordinanza del 10° Fanteria*

14: Giornale radio

14,15: Conversazione

14,25: MUSICA VARIA: 1. Grieg: *Suite lirica*; 2. Lehar: *Valzer intermezzo*, dall'opera *«Gilda»*; 3. Fiorillo: *Balero*; 4. Malvezzi: *Danza turlina*.

14,45: Giornale radio.

15,40-20 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20 (onda metri 221,1): Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

20 (onda metri 230,2): Trasmissione dal Teatro Scala di Milano:

PRIMO ATTO DEL MELODRAMMA

La Gioconda

Parole di TOBIA GORRIO

Musica di AMILCARE PONCHIELLI

PERSONAGGI E INTERPRETI DEL PRIMO ATTO: La Gioconda Olina Oligna; Laura Adorno, Ebe Stigliani; Alvisio Badero, Antonio Righetti; La cieca, Irene Minghelli; Calistano, Enzo Grimaldi; Renzo Pigi; Barnaba, Carlo Tagliabue; Zucche, Melchiorre Lulus; Isepo, Santa Mesina.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: FRANCO GHIONE

Maestro del coro: ACHILLE CONSOLI

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,50 (circa):

Le arance della contessa

Un atto di TEODORO OHERARDI DEL TESTA

Regia di ENZO FERRIERI

21,20 (circa):

MUSICA VARIA

diretta dal M.^o PETRALIA

1. Bucchi: *Alba sul monte Subasio*; 2. Travaglia: *Vendemmiale*; 3. Montani: *Terzo tempo*, dal «Concerto in mi»; 4. Fischer: *Quadretti italiani*, suite.

21,50: Notiziario

MUSICA SINFONICA

22: 1. Mozart: *La clemenza di Tito*, introduzione dell'opera; 2. Martucci: *Nozze di Figaro*, op. 70, n. 2; 3. Ciaikovsky: *Romeo e Giulietta*, introduzione-fantasia; 4. Wagner: *Preludio e morte d'Isotta*, dall'opera «Tristano e Isotta».

22,45-23: Giornale radio.

Terzo quarto d'ora Carisch

ASCOLTATE la trasmissione di Mercoledì 26
Febbraio 1941-XIX, alle ore 19,40, dal Primo
Programma organizzata per conto della

CARISCH S. A. - MILANO
PRODUTTRICE DEI **Dischi ODEON**
(Organizzazione SIPRA - Torino)

Ad ogni testa un proprio cappello

Ad ogni capello l'adatta lozione

La natura del capello varia da individuo ad individuo ed un solo prodotto non può riuscire efficace nella totalità dei casi. La serie dei prodotti al **SUCCO DI URTICA** offre un quadro completo di preparazione per la capigliatura

SUCCO DI URTICA

**DISTRUGGE LA FORFORA
ELIMINA IL PRURITO
ARRESTA CADUTA CAPELLI
RITARDA CANIZIE**

Per capelli normali	Succo di urtica	L. 20.-
Per capelli grassi	Succo di urtica astringente »	23.-
Per capelli biondi e bianchi	Succo di urtica aureo »	23.-
Per capelli aridi	Olio mallo di noc. S. U. »	12.-
Per capelli molto aridi	Olio ricino S. U. »	20.-
Per ricolorire il capello	Succo di urtica henné »	23.-
Per lavare i capelli	Frufrù S. U. »	1,80

F.lli RAGAZZONI CASELLA POSTALE N. 30
CALZOLICORTE (Prov. Bergamo)

INVIO GRATUITO DELL'OPUSCOLO SP



(Scatola L. 15 in tutte le Farmacie)

TONOL Tonic generale e stimolante della nutrizione

POTENTISSIMO E RAPIDO RIMEDIO PER **INGRASSARE**
e curare ANEMIA, LINFATISMO,
NEVRASTENIA, ESAURIMENTI, ecc.

Dà appetito, digerimenti facili, sonno tranquillo, nervi calmi, forza vigorosa, carnagione fresca, colorito e un bellissimo aspetto. EFFICACIA GARANTITA.
Anche una sola scatola produce effetti meravigliosi.

Aut. Prof. Milano 22-12-33 N. 63440

POMATA PAGLIANO (Dermasedin)

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

CURA L'ECZEMA, PSORIASI, ACNE, PRURITI, ERPETI, ORTICARIA, SCORTICATURE, IRRITAZIONI, ERUZIONI SUI VISO, FURUNCOLI, BOTTONI, EMORROIDI, E OGNI AFFEZIONE DELLA PELLE

Si trova in tutte le buone farmacie - Costa L. 5

Chiedere l'opuscolo illustrativo R. Aut. Prof. 50323 - 4-9-1940-XVII

Caffè aularchico

Non commettete l'errore di usare surrogati del caffè senza discernimento. Ricordate che i surrogati assolvono al loro delicato compito di sostituire il caffè coloniale soltanto se hanno i requisiti del

TOSTATO MECA

I. T. E. A. - Vicenza



Non basta essere belle; bisogna essere attraenti, possedere quell'invincibile fascino che solo un tocco di

Cipria diadermina può dare.

Esiste in tutte le tinte.
Scat. da L. 3 - L. 4,50 - L. 8

Fratelli BONETTI - Via Comelico 36, Milano



È uscito il nuovo fascicolo:

RADIONOVITÀ 1941

20 nuove canzoni di successo che la Radio trasmette.

CONTE AUTO:

Camminando sotto la pioggia - Serenata messicana - La cicala e le formiche - Io son l'amor - Piccole bambine innamorate - La gha... la gha... (il jona sei degalla) - Ti vorrei dimenticare - Amarsi nell'oscurità - Un segreto - Ho perduto i tuoi baci - Il mio ritornello - Amarsi fra la neve - Il primo bacio - Come una face - Rosamarena - Due parole in un valzer - Fontanella di paese - T'amo perdutamente - El barbisin - El gaga del Motca

MERAVIGLIOSA RACCOLTA - Edizione di lusso con smagliante copertina a colori

In vendita presso tutti i negozi di musica o franco di porto inviando vaglia di L. 13,50 alle
EDIZIONI CURCI S. A. - MILANO - Galleria del Corso 4

DOPO UNA GIORNATA DI LAVORO

ritemprate il vostro spirito con un po' di sana allegria. Ascoltate quindi il nuovo

QUARTO D'ORA ALATI che sarà trasmesso da tutte le Stazioni EIAR del primo programma giovedì 27 febbraio alle ore 20.45 I successi musicali di maggiore attualità vi allieteranno la serata.



ALATI

ROMA - VIA TRE CANNELLE 16

G I O V E D Ì**27 FEBBRAIO 1941-XIX**Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)**7,30** Giornale radio.

7,45: notizie a casa dall'Albania.

8: Segnale orario - Notizie a casa dall'Albania

8,15: Giornale radio.

8,30-8,45: Notizie a casa dall'Albania.

10-10,30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ONDE MEDIO. Panorami storico-geografici: « Nuovo mondo latino », conversazione sonorizzata di Oreste Gasperini.

11,15-11,55: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE. Notizie da casa

12,15 Borsa - Dischi.**12,30: MUSICA OPERETTISTICA:** 1. Suppè: *Un mattino, un meriggio ed una sera a Vienna*, introduzione dell'opera; 2. Pletzi: *Acqua cheta*, selezione cantata; 3. Chueca-Valverde: *La Gran Via*; a) Canzone della serretta, b) Terzetto degli ombrelli.

12,30: Notiziario turistico.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: CONCERTO SINFONICO diretto dal M^o ALBERTO PAOLETTI: 1. Beethoven: *Sinfonia n. 1 in do maggiore*, op. 21; a) Adagio molto, b) Allegro con brio, b) Andante cantabile con moto, c) Minuetto (allegro molto vivace), d) Adagio - Allegro molto e vivace; 2. Martucci: *Notturmo in sol bemolle maggiore*, op. 70 n. 1; 3. Rossini: *L'italiana in Algeri*, introduzione dell'opera.

14: Giornale radio.

14,15: Trasmissione dalla Germania: CONCERTO DI MUSICA LEGGERA.

14,45-15: Giornale radio.

15,40 LA CAMERATA DEI BALLELLI E DELLE PICCOLE ITALIANE: L'amico Lucio: Chiacchierata a sorpresa con gli ascoltatori.**16: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE:** Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - « Notizie da casa ».

17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: MUSICA VARIA diretta dal M^o FRAGNA: 1. De Curtis: *Canzoniere n. 1*; 2. Fischer: *Discorsetto*; 3. Rauls: *Danza delle dambolette*; 4. Mascheroni: *Ugo-ton*; 5. Malvezzi: *Canto di passione*; 6. Esobar: *Alborada nuova*; 7. Savino: *Spensierata giovinezza*; 8. Di Capua: *Quando tramonta 'o sole*; 9. Ranzato: *Nubi di fumo*.

18: Notizie a casa dall'Albania.

18,15-18,20: Notizie dall'interno e notizie sportive.

19,30 Conversazione artigiana**19,40: MUSICA VARIA.** 1. Fogliani: *Fantasia in onore del Gran Lama*; 2. Cortopassi: *Passa la serenata*; 3. Pizzini: *Serafino*; 4. Ranzato: *Natasca*; 5. Kalfoti: *Rolle di saponi* (Trasmissione organizzata per la Soc. AN. EGIDIO GALBANI di Melzo).

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)20,40: IL QUARTO DONA ALATI: 1. Pich Mangiagalli: *Valzer viennese*, dall'opera *Notturmo romantico*; 2. Silvestri: *Sai cosa vuol dire*; 3. Maltè: *Una tromba nell'aratro*; 4. Montez: *Limon (Impero)*; 5. Paganini: *Moto perpetuo*. (Trasmissione organizzata per la DITTA ALATI di Roma).

21:

La provinciale

Un atto di IVAN TURGHENIEV

(Prima trasmissione)

PERSONAGGI E INTERPRETI: Alessio Ippolitich Stupendiev, funzionario, Guido Verdiani; Daria Ippolitovna, sua moglie, Irma Fusti; Michela, Luigii Groscholi; il conte Valeriano Nicolaevitch Ektubin, Fernando Paresse; Il cameriere del conte Walter Tincazi; Vassilievna, cuoca di Stupendiev; Nella Marccoci; Apollonio, domestico di Stupendiev, Oufso de Monticelli.

Regia di ENZO FERRIERI

21,50:

Concerto

del QUARTETTO POLITONIERI

Esecutori: ALBERTO POLITONIERI, primo violino - GIANNINO CARPI, secondo violino - GIUSEPPE ALESSANDRI, viola - ANTONIO VALISI, violoncello.

1. Haydn: *Quartetto*, op. 76, n. 5; a) Allegretto, b) Allegro, c) Largo, d) Minuetto, e) Presto; 2. Villahermsa: *Quartetto*.

Nell'intervallo (22,15 circa): Conversazione di Vero Varanini.

22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-11,55 Per onda m. 230,2 lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.**12,15** CONCERTO della pianista LORBERNA FRANCESCHINI: 1. Galuppi: *Sonata in do maggiore*; a) Allegro, b) Andantino, c) Presto; 2. Chopin: a) *Scherzo in do diesis minore*; b) *Valzer in la bemolle*; c) *Valzer in do diesis minore*; 3. Bizet: *Sonata per il pianico*; 4. Alfano: *Danza romana*.**12,40: ORCHESTRA CETRA** diretta dal M^o BARIZZA: 1. Concina: *Favole*; 2. Giuliani: *Fontanella di paese*; 3. Marchetti: *Quando una stella*; 4. Barizza: *Canzone del bocaiolo*; 5. Castrolli: *Bruna*; 6. Ferrario: *Negli occhi tuoi***TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO**

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: MUSICHE OPERETTICHE: 1. Verdi: a) *Nabucco*, introduzione; b) *Lo coru del destinu*, « Pace, pace, mio Dio »; 2. Mosart: *Le nozze di Figaro*, introduzione; 3. Alfano: *Resurrezione*, preghiera.

Nell'intervallo (13,30): Riasunto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14,13: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.

14,20: ORCHESTRA diretta dal M^o STRAPPINI: 1. Carera: *Bella spagnola*; 2. Rucione: *Sono innamorato*; 3. Rosati: *Conosco un tipo*; 4. Botta: *Non dar retta ai sogni*; 5. Carone: *Giocattoli*; 6. De Martino: *Canto di pastorello*.

14,45-15: Giornale radio.

15,40-20 Per onda m. 230,2 lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30:

ORCHESTRINAdiretta dal M^o ZEMM1. Chiozzio: *Se tu, Concetta*; 2. Greppi: *Conosco una canzone*; 3. Bovevelli: *Una notte a Vienna*; 4. Trezzi: *Viale*; 5. Rucione: *Glorioso*; 6. Bergamini: *Tu, se mi vuoi bene*; 7. Bchia: *Quel forellin d'amore*; 8. Marchetti: *Come Waltz*; 9. Calza: *Per chi canto*; 10. De Muro: *Vo lasciarti un ricordino*; 11. Sperino: *Ti voglio bene*; 12. Buzzanelli: *E passeranno i giorni*; 13. Raimondi: *Il grillo innamorato*; 14. Travaglia: *Principessa*.

21,20: « La vita teatrale », conversazione di Mario Corsi.

21,30:

Selezioni di operedirette dal M^o ARLANDI1. Leoncavallo: *La reginetta delle rose*; 2. Lehar: *Federica*; 3. Ariosti: *Moglietta di carta*; 4. Zeller: *Il venditore d'uccelli*; 5. Valente: *I granatieri*.

22,10: CORALE « EURIDICE » DI BOLOGNA

diretta dal M^o ADONE ZECCHI1. Bellini: *Pastorale*; 2. Astolfi: *Ritorno gioioso*; 3. Pergolesi: *Tre giorni son che Nina*; 4. Brahms: *Marca*; 5. Weber: *Coro di caccia*; 6. Schumann: *Wendstrelli*; 7. Zecchi: *Recco in Toscana*.22,30: MUSICA VARIA: 1. Bortolini: *Canzone stigliana*; 2. Celani: *L'ora felice*; 3. Barberi: *Giocattoli*; 4. Petralia: *Memorie*.

22,45-23: Giornale radio.

SALVATE LA VOSTRA RADIO COL RIDUTTORE DI TENSIONE «BOTTEGAL»

Indispensabile in tutte quelle località soggette a sbalzi di tensione. Col riduttore di tensione «BOTTEGAL» salvate le valvole, i condensatori, i trasformatori. Col riduttore di tensione «BOTTEGAL» avrete sempre la ricezione perfetta senza ingorghi di voce. CHIEDETE AL VOSTRO FORNITORE esigendo esclusivamente il riduttore contraffegato sul voltmetro con il nostro marchio.



Per appar. 3-4 valvole tipo BB 60	Per appar. 5-7 valvole tipo BB 100	Per appar. 8-13 valvole tipo BB 150
Lire 73,50	Lire 99	Lire 132

Non trasandate rimpietevi direttamente alla DITTA BOTTEGAL - Belluno - Piazza Erbe, 5 che la invierà contro assegno franco di porto e imballo. - Tutti i modelli sono a richiesta scritte al bottegal. DIFFIDATE DELLE IMITAZIONI.

Givedì 27 Febbraio 1941-XIX - ore 19,40

Concertino Galbani

Trasmissione organizzata per conto della

SOCIETÀ ANONIMA EGIDIO GALBANI DI MELZOche rammenta a tutta la sua affezionata Clientela lo squisito formaggio grasso e gustoso **TALEGGIO GALBANI**

(Organizzazione SIPRA - Torino)



CONCORSO PRONOSTICI

SUL CAMPIONATO ITALIANO CALCIO
DIVISIONE NAZIONALE SERIE A

COGNAC BUTON

REGOLAMENTO

Il Concorso è basato sul pronostico del risultato e del punteggio di quattro partite per ogni domenica di campionato.

Le partite saranno annunciate a mezzo comunicati radio il mercoledì e venerdì alle ore 13.30 circa e sul «Radiocorriere».

Per partecipare occorre pronosticare su cartolina postale il risultato e i punteggi delle partite annunciate indirizzando a:

«PRONOSTICI BUTON - CASELLA
POSTALE n. 684 - BOLOGNA».

PREMI
10 cassette di squisiti Liquori e Cognac Buton saranno assegnate settimanalmente ai dieci nominativi che totalizzeranno il maggior numero di punti.

3 Fonoradio di lusso marca «Voce del Padrone»
2 Radio di lusso marca «Voce del Padrone»
10 cassette di squisiti Liquori Buton verranno assegnate al termine del concorso in ordine di classifica ai **QUINDICI NOMINATIVI CHE OTTERRANNO IL MASSIMO PUNTEGGIO COMPLESSIVO**.

Il punteggio sarà così assegnato: N. 4 punti per ogni partita indovinata nel risultato e nelle porte segnate dalle due squadre; N. 3 punti per ogni partita indovinata nel risultato e nelle porte segnate da una delle due squadre; N. 2 punti per ogni partita indovinata nel risultato soltanto. Ogni soluzione non potrà inviare più di una cartolina settimanale. Contrariamente a quanto comunicato in precedenza le cartoline dovranno pervenire non oltre il mezzogiorno della domenica. I nomi dei vincitori settimanali e la classifica dei primi quindici verranno pubblicati sul «Radiocorriere». In casi di parità di punteggio si procederà con le cautele di legge a sorteggio. Per ogni controversia è competente il Foro di Bologna.

Partite da pronosticare per Domenica 2 Marzo 1941
JUVENTUS-AMBROSIANA - LAZIO-LIVORNO
BARI-TORINO - VENEZIA-ATALANTA

NOMINATIVI RISULTATI VINCENTI NEI PRONOSTICI DI DOMENICA 9 FEBBRAIO:
Iosca Sorio, Chiavari, punti 15 - Gullio Antonio, Napoli, 14 - Saino Maddalena, Vigevano, 14 - Boscaro Bruno, Montalcone - Buccì Giovanni, Parma - Sponcini Maria, Novara - Vecchi Umberto, Modena - Foggi Battista, Roma - Zacci Carlo, Brescia - Montecchi Mario, Reggio Emilia, tutti con punti 13.

CLASSIFICA GENERALE DOPO LA TERZA SETTIMANA (Domenica 2 Febbraio)
Primo: Gandini Giulio, Mezzano Superiore, punti 30 — Secondi: Fabi Fustorio, Ancona - Alessio Giovanna, Torino, 28 — Terzo: Cassari Giovanni, Schio, 27 — Quarti: Pasello Angiolo, Savona - Cricone Felicità, Napoli - Rinaldi Mario, Roma - Scarpasti Renato, Sorrento - Giuliadori Goffredo, Osimo - Marcucci Vera, Bologna, tutti con punti 26 — Quinti: Antonelli Sergio, La Spezia - Ambrosich Ladislao, Fiume - Mondini Enrico, Roma - Carlucci Secondo, Grosseto - Agricola Giulio, Udine - Pirolo Giuseppe, Aversa - Burri Carlo, Chieri - Caporello Enrico, Roma - Rossi Pio, Bologna - Nalin Severino, Verona - Mario Felice, Genova, tutti con punti 25.

CHIEDETE COGNAC STRAVECCHIO BUTON, IL GRANDE COGNAC NAZIONALE

Grande Concorso a premi

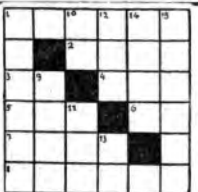


L'ISTITUTO EDITORIALE MODERNO DI CULTURA
a scopo di propaganda, sortoggerà tra i solutori dell'emarginato cruciverba

5 copie gratuite e 100 semigratuite del
NUOVISSIMO VOCABOLARIO
di NICCOLÒ TOMMASEO, in due bellissimi volumi rilegati in tela e pastello
bianco, il tutto posto in vendita a **L. 50**

IL **NUOVISSIMO VOCABOLARIO**
un'opera magnifica, perfetta, di oltre 1500 pagine, contenente circa 120.000 voci, è
un necessario complemento alla cultura di tutti

LE SOLUZIONI DOVRANNO ESSERE INVIATE ALL'
ISTITUTO EDITORIALE MODERNO DI CULTURA
Via Sacchini 29 - Milano. Il concorso si chiude **Improvvisamente il 15 Marzo 1941-XIX**



Orizzontali: 1. È buono al seltz - 2. Il verbo che si coniuga con piacere - 3. Mezza moda - 4. Ardito - 5. Andare - 6. Orlando innamorato - 7. È grave quella dorsale - 8. Non ha principio né fine.
Verticali: 1. Confine - 9. Prega in latino - 10. Parò - 11. Nome femminile - 12. Uomo - 13. Ernesto Renan - 14. Ogni donna pecca 11 - 15. L'eroe in gonnella.

GRATIS NUOVO RICCO CATALOGO
ARGENTERIA MODERNA

POSATERIA - Servizi Tè, Caffè, ecc.

Fabbrica Argenteria **MARINAI** - Milano - Via Asole, 28

30 LIBRETTI DIFFERENTI
PACCO PROPAGANDA 1. 14
SCENE illustrate di 10 opere L. 8.
GUIDA dei RABBIQUETTE
e cataloghi della radio... L. 3.
CANZONI della RADIO
(0.13-4.45-9.7-11-11-13) ass. 1.20

**TUTTI
I LIBRETTI
d'OPERA**

Spedizione immediata raccoman-
data franca di porto
Pagamento anticipato
Cataloghi opere gratis
LA COMMERCIALE RADIO Reparto
Editorio
Via Solari 15 - Milano

Per imparare bene la lingua spagnola,
vi consigliamo la

GRAMMATICA SPAGNOLA DEL XX SECOLO

di CARLO BOSELLI • Volume di pag. 530 - L. 20

Il Boselli, ispanista tra i più autorevoli, ha redatto per gli appassionati di lingua spagnola questo testo, una pratica e semplice stupefacente. Esso rappresenta un complemento prezioso per tutti coloro che seguono alla radio i corsi di lingua spagnola. Dello stesso Boselli, vi consigliamo inoltre il volume di **Risposte di lingua spagnola** (pag. 262 - L. 12), concepito con intenti didattici modernissimi.

MONDADORI

VENERDI' 28 FEBBRAIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30 Giornale radio.

- 7,45: Notizie a casa dall'Albania.
8: Segnale orario - Notizie a casa dall'Albania.
8,15: Giornale radio.
8,30-8,45: Notizie a casa dall'Albania.
10-10,30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE SUPERIORE: Terzo Gruppo di medaglioni per il Primo Corso: Arcangelo Corelli e Federico Chopin.
10,45: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: «Un SOS fra cielo e mare», avventura di guerra sceneggiata da Oreste Gasperini.
11.15-11.55: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,15 Borsa - Dischi.

- 12,30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI PASCISTE DEI LAVORATORI.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o ARLANDI (parte prima): 1. Mozart: L'imprezzo, introduzione dell'opera; 2. Piliati: Echi di Napoli; 3. Carabella: Scena campestre; 4. Gualdi: Dialoghi nel silenzio; 5. Consigoli: Impressioni cinesi, suite; 6. Della Maggiora: Notti genovesi; 7. Wolf Ferrari: Il campello, ritornello dell'atto terzo.
14: Giornale radio.
14,15: «Le prime cinematografiche», conversazione di Alessandro De Stefanis.
14,25: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o ARLANDI (parte seconda): 1. Artioi: Gran valzer; 2. Napoli: Suite infantile; 3. Dinì: Melodia; 4. Vitadini: Scherzo; 5. Belardinelli: Pattuglia notturna.
14,45-15: Giornale radio.

15,40 LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Appuntamento con Nonno Radio.

- 16: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa».

17: Segnale orario.

17,15: Trasmissione dall'Accademia di Santa Cecilia:

CONCERTO

del pianista NIKITA MAGALOF

1. Bach: *Preludio corale «Io l'innoco»* (trascrizione Busoni); 2. Scarlatti: *Due sonate*; 3. Schubert: *Fantasia in do maggiore*, op. 15 (Fantasia del viandante); 4. Chopin: a) *Tre studi* (op. 10 n. 8, op. 25 n. 7, op. 10 n. 4); b) *Polacca in la bemolle*, op. 53.

18: Notizie a casa dall'Albania.

- 18.15-18.25: Notizie dall'interno e notizie sportive - Bollettino della neve.

19,30 PARLIAMO LO SPAGNOLO (Quattordicesima lezione di Filippo Sassone).

- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,45: STAGIONE SINFONICA DELL'E.I.A.R.:

Concerto sinfonico

diretto dal M^o ANGELO QUESTA
con la collaborazione del pianista EDOARDO DEL PUEJO

PARTE PRIMA: 1. Brahms: *Introduzione accademica festiva*, op. 80; 2. Beethoven: *Concerto n. 3 in do minore*, op. 37, per pianoforte e orchestra: a) Allegro con brio; b) Largo; c) Rondò (Allegro - Presto) (solista Edoardo Del Puejo).

PARTE SECONDA: 1. Pizzini: *Al Piemonte*, trittico sinfonico: a) Insegna gloriose, b) Notturno sulle Alpi, c) Macchine e cuori («La fonderia della Fiat») (Pr.ma esecuzione assoluta); 2. De Sabata: *Gethsemani*, poema contemplativo; 3. Rossini: *Guglielmo Tell*, introduzione dell'opera.

Nell'intervallo (21,30 circa): *Le cronache del libro*: Ugo D'Andrea - Libri politici.

22,45-23: Giornale radio.

7,30-11,55 Per onda m. 230,2 lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15

ORCHESTRA diretta dal M^o ZEME: 1. Escobar: *Marcia degli indori*; 2. Sutti: *Tu mi piaci*; 3. Abbati: *Con te sognar*; 4. Miledio: *Malinconia*; 5. Falcochio: *Svegliati*; 6. Maccagno: *Dove sei tu*; 7. Raimondo: *Solo tu*; 8. Godini: *Son geloso di te*; 9. Mariotti: *Milanesia*; 10. De Muro: *Dolce creatura*; 11. De Martino: *Campanella di mezzodi*; 12. Miledio: *Fiesta*; 13. Poletto: *Passano le rondini*; 14. Zeme: *Ricordandoti*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

- 12: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: CONCERTO del TRIO FAINI-CARMIRELLI-BRUNELLI: 1. Beethoven: *Tema e variazioni*, dal «Trio op. 11»; 2. Martucci: *Scherzo*, dal «Trio in do maggiore op. 59»; 3. Haydn: *Rondo all'ungarese*, dal «Trio in sol maggiore»; 4. Pizzetti: *Rapsodia di settembre*, dal «Trio in la».
Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.
14: Giornale radio.
14,15: Conversazione.
14,25: ORCHESTRA MODERNA diretta dal M^o SERACINI: 1. Alce: *Serenata a Murtosa*; 2. Seracini: *Il primo amore*; 3. Onegni: *Giacchino*; 4. Stazzovelli: *Partita*; 5. Ravanti: *Isabella*; 6. Bixio: *Voce di strada*.
14,45-15: Giornale radio.

15,40-20 Per onda m. 230,2 lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

- 20,30: MUSICHE DA FILMI INCISE SU DISCHI CETRA: 1. Innocenzi-Rivi: *Con te sognar*, dal film «La prima donna che passa»; 2. Argella-Vitali: *Valzer appassionato*, dal film «La granduchessa si diverte»; 3. D'Anzi-Bracchi: *Ti dirò*, dal film «1000 chilometri al minuto»; 4. Rolando-Cherubini: *Tentazione*, dal film «Una famiglia impossibile»; 5. Mascheroni-Mendes: *Sempre più sì*, dal film «Lo vedi come sei?»; 6. Olivieri-Nisa: *Verrà da Urugano ai tropici*; 7. Pagano-Cherubini: *Per tutte e per nessuna*, dal film «Una famiglia impossibile»; 8. Pragna-Cambi: *Amiamoci così*, dal film omonimo; 9. Bixio-Cherubini: *Sopra una nuvola con te*, dal film «Mia moglie si diverte».

21:

La locanda alla luna

Te atti di GUIDO CANTINI

con musiche romantiche di ALFREDO CUSCINA

PERSONAGGI E INTERPRETI: Mercedes, Rina Franchetti; Donna Sol, Lina Accorci; La duchessa di Vella, Lina Franceschi; Speranza, Maria Romi; Estela, Luisa Beltrami; Genoveffa, Nera Corradi; Marcellina, Carmen Solari; Fortunata, Maria Pia Spini; Teresa, Ida Salvioni; Micoche, Mario Riva; Celestino Bontà, Angelo Zanobini; Mattei Donati, Gustavo Conforti; Michele Pappalardo, Ernesto Corradi; Lucoisier, Emilio Baldanello; il marchese Stefano, Mario Amendola; il contadino Fanni, Roberto Vitaliani; Michelangelo Martello, Vittorio Malfatti; Uccio Garbini, Gianfranco Bellini; Clemente, albergatore, Ubaldo Torricini.

Nel reame di Napoli, verso il 1840

ORCHESTRA diretta dal M^o CESARE GALLINO

- 22,30: MUSICA VARIA: 1. Arlandi: *Preludio giocoso*; 2. Bortolotti: *Zingaresca*; 3. Greel: *Presso la vasca*; 4. Ciaikovski: *Polacca*, dall'opera - Eugenio Onegni.

22,45-23: Giornale radio.

SOVVENZIONI

ISTITUTO PER LE CESSIONI DEL QUINTO
ROMA - VIA BERGAMO 41 - TELEFONO 850-744
MILANO - UFFICIO PARAGANZA L. O. D. - VIA G. B. BERTINI 28

mediante cessioni del quinto dello stipendio agli impiegati dello Stato, Enti parastatali, Enti locali, Associazioni Sindacali, Aziende di trasporto e buone amministrazioni private.

A. BORGHI & C. S.

STOFFE - TAPPETI
TENDAGGI

BOLOGNA - ROMA
TORINO - MILANO



Un'amara constatazione

Se avete loriera e pruni e dopo la pettinatura vi accorgete che restano nel petto anche pochi capelli: ricorrete subito alla **Bulbocapillina** il solo preparato scientifico a base vitaminica di efficacia. Dopo poche applicazioni la loriera scompare, la caduta dei capelli si arresta e nuovi capelli ritornano a crescere.

Bulbocapillina
A BASE VITAMINICA

Foto: G. L'Espresso - Al. P. Foglia - G. P. Foglia - G. P. Foglia - G. P. Foglia

SOCIETA NAZIONALE DELLE OFFICINE DI
SAVIGLIANO
CAPITALE VERSATO LIT. 45.000.000 - DIREZIONE: TORINO - CORSO MONTENA 4

4 VALVOLE D'ECCEZIONE POTENTE, SELETTIVO, DALLA VOCE ARMONIOSA E DI ESECUZIONE PERFETTA

Mod. **103**

Mod. **109 F.**

4 VALVOLE
RADIOFONOGRFO PER ONDE MEDIE È UN COMPLESSO ARMONIOSO, ELEGANTE VERAMENTE GENIALE PER LE SUE RIDOTTE DIMENSIONI

Mod. **105 F.**

5 VALVOLE ONDE MEDIE, CORTE RADIOFONOGRFO DI ELEVATA POTENZA E SENSIBILITÀ UN APPARECCHIO VERAMENTE DI CLASSE

STOCK

IL COGNAC ITALIANO DI FAMA MONDIALE

Ascoltate sabato alle 20-30 il nostro concerto radio diretto dal maestro Barzizza

1. RADIO ASCOLTATORI SONO INVITATI A SEGNALARE LE MUSICHE DESIDERATE SCRIVENDO A COGNAC STOCK - TRIESTE

(Organizzazione SIPRA - Torino)

NON PIÙ CAPELLI GRIGI
RIMEDIO SICURO ED INNOCUO

Se avete capelli grigi o sbiaditi, che vi invecchiano innanzi tempo, provate anche voi la famosa acqua di **COLONIA ANGELICA**. Basta inumidirli i vostri capelli grigi o sbiaditi ritorneranno al primitivo colore di gioventù. Non è una tintura quindi non macchia ed è completamente innocua. Nessun altro prodotto può darvi miglior risultato della **COLONIA ANGELICA**. I medici stessi la usano e la consigliano. Trovate presso le buone profumerie e farmacie. Deposito Generale: **ANGELO VAI** - Piacenza - L. 15 franco.



I bambini
abbisognano di sole...
specialmente nei mesi invernali

Il «**Sole d'Alta Montagna**» - Originale Hanau - è sempre pronto per l'irradiazione, i suoi raggi ultravioletti favoriscono la crescita e lo sviluppo dei vostri bambini.

Chiedete opuscoli ed illustrazioni, senza alcun impegno da parte Vostra alla **S. A. GORLA-SIAMA - Sez. B. PIAZZA UMANITARIA, 2 - MILANO**

Sole d'Alta Montagna

L'Autore: P. P. P. P.
N. P. P. P.

"Ed ora non ho che da attendere i meravigliosi effetti delle"

ASPIRINA COMPRESSE DI BAYER

SABATO 19 MARZO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7.30

Giornale radio.

- 7.45: Notizie a casa dall'Albania
8: Segnale orario - Notizie a casa dall'Albania.
8.15: Giornale radio.
8.30-8.45: Notizie a casa dall'Albania.

10.45-11.55

Lo stesso programma dell'onda m. 230,2.

12.15

Borsa - Dischi.

- 12.30: MUSICA OPERISTICA: 1. Gluck: *Orfeo e Euridice*. « Che farò senza Euridice... »
2. Bellini: *La sonnambula*: a) « Prendi, l'anel ti dono... » b) « Come per me sereno... »
3. Verdi: *Rigoletto*: a) « Pauri veder le lacrime... » b) « Tutte le feste del tempo... »
4. Luchianelli: *Pagliacci*, preludio; 5. Cilea: *Adriano Lecocquer*; 6. C. Vagabonda stella d'Oriente» (Trasmissione organizzata per la Soc. AN. Egidio Galbani di Melzo).
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13.15: CONCERTO SIMFONICO DELL'ORCHESTRA DA CAMERA DI ROMA diretta dal M° EMANUELE COLACORNO: 1. Cimintosa: *Il matrimonio segreto*. Introduzione dell'opera; - Simpatismi: *Sviluppo in sol maggiore*; a) Allegro spiritoso; b) Andantino; c) Allegro vivo (Roudò); 3. Pergolesi: *Aria* (Lasciazione Colacorno); 4. Tommasini: *Cinque sonate disposte in forma di suite*, dal balletto « Le donne di buon umore »: a) Presto; b) Allegro; c) Andante; d) Non presto, in tempo di Silla; e) Presto; 5. Rossini: *La scala di seta*. Introduzione dell'opera.
14: Giornale radio.
14.15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° PETRALIA: 1. Plessow: *Serenata in azzurro*; 2. Buzacchi: *Manilla*; 3. Petralia: *Serenata*; 4. Cabella: *Suite russa*; 5. Gaubry: *Poesaggi*; 6. Zipoli: *Largo e pica* (trascrizione Bormioli).
14.45-15: Giornale radio.

16

TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE. Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate. - Notizie da casa.

- 16.30: TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA G.I.L.
17: Giornale radio

17.15-18: Lo stesso programma dell'onda m. 230,2.

- 18: Notizie a casa dall'Albania.
18.15: Notizie dall'interno e notizie sportive - Estrazioni del R. Lotto.
18.20: RADIORAPPORTO DEI DIPENDENTI DELL'ASSOCIAZIONE FASCISTA FERROVIERI.

19.30

Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani: Confezione dei cons. baz. Antonio Maraini, Segretario del Sindacato Nazionale Fascista delle Belle Arti.

19.40: GUIDA RADIOFONICA DEL TURISTA ITALIANO.

- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20.30:

All'insegna della canzone

ORCHESTRA CETRA e CORO diretti dal M° BARZIZIA

1. Benedetto: *Rosapina*; 2. Italo: *Due parole divine*; 3. Ravasini: *A bocca chiusa*; 4. Una canzone nuovissima; 5. Marchetti: *Suona stanotte*; 6. Kramer: *Pippo non lo sa*; 7. Una canzone nuovissima; 8. D'Anzi: *Il maestro improvvisa*; 9. Lindemann: *Su beviam*; 10. Perera: *Brilla una stella in cielo*.
(Trasmissione organizzata per la Soc. AN. STROCK COGNAC MEDICINAL di Trieste).

21.10:

I CASTELLI D'ITALIA
IL CASTELLO DI MIRAMARE
di TRESTO GIACOSTI

21.30:

Concerto

del violinista ENRICO CAMPADOLA
Al pianoforte: GIOVANNI BONFIGLIOLI

1. Brahms: *Sonata in re minore*, op. 108; a) Allegro; b) Adagio; c) Un poco presto e con sentimento; d) Presto agitato.
2. Speserferri: *Dal « Quadrati adriatici »*: a) *Maggio sul colle di S. Bartolo* (Pesaro); b) *Danza sul modo di Vieste* (Puglia).
3. Tartini: *Variazioni sopra un tema di Corelli*.

Nell'intervallo (21.50 circa): Dizione poetica di Mario Pelosi: *Liriche di Gabriele d'Annunzio* (Nel terzo anniversario della morte).

22.15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° ARLANDI:

1. Arlandi: *Introduzione e allegro*; 2. Giuranna: *Apina rapita dai naufraggi montagna*, suite dalla fabba omonima; 3. Pock Mangiagli: *Scene carnavalesche*; 4. Wolf Ferrari: *Strimpellata*; 5. Fogliani: *Meditazione*.
22.45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7.30-8.45

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

10.45: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: *In gruppo ad Eolo*, fiaba di Leonide GARZO, con commenti musicali di Felice Montagnini.

11.15-11.55: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12.15

ORCHESTRA diretta dal M° STRAPPINI: 1. Giuliani: *5 poi dicono che l'amore*; 2. Setti: *Mainconie d'autunno*; 3. Joellito: *Ascension*; 4. Vespa: *Poche viole*; 5. Casiroli: *Passeranno i giorni*; 6. Bianco: *Bocca di rosa*; 7. Ala: *Dicono le rose*; 8. Canicci: *Senza domani*; 9. Salvi: *Serenata romana*; 10. Salvatore: *Canzoni*; 11. Menticoni: *Noite di preghiera*; 12. Daniele: *Binba, però stasera*; 13. Redi: *Oggi lo so*; 14. Leonard: *Cara*; 15. Verani: *Lorenzina*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: MUSICA VARIA diretta dal M° PRAGNA: 1. Cardoni: *Le comari maritate*, introduzione; 2. Fischer: *Parola di notte*; 3. Consiglio: *Parola di gendarmi*; 4. Lethar: *Cicciola*, selezione dell'operetta; 5. Beocci: *Leggenda d'amore*.

14: Giornale radio

14.15: MUSICA SIMFONICA: 1. Paisiello: *La scuffara*, sinfonia di apertura; 2. Rimsky Korsakoff: *Capriccio spagnolo*, op. 34: *Alborada - Variazioni - Sona e canto gitano - Pandango asturiano*
14.45-15: Giornale radio.

16-17.15

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

17.15: DISCHI DI SUCCESSO CETRA: *Parte prima*: 1. Schubert: *Ace Maria*; 2. Puccini: *Turandot*; « Nessuna dorma »; 3. Bellini: *Norma*; « Casta diva »; 4. Mascagni: *L'amico Fritz*, duetto delle colleghe - *Parte seconda*: 1. Raimondo-Frati: *Tornerò*; 2. Cergoli-Bracchi: *Sempre*; 3. Rixner: *Cielo azzurro*; 4. Ruccione-Bertini: *Serenatella triste*; 5. Carme-Cersagi: *Chitarra e mandolino*; 6. Mauceri-Nulvi: *Restiamo vicini*; 7. D'Anzi-Prati: *Sfilano i battaglioni*.

18-20: Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20.30:

L'amor sincero

Un atto di GINO VALORI

(Prima trasmissione)

PERSONAGGI e INTERPRETI: Maria, Giulietta De Riso; Paolo, Corrado Racca; Siro, Arnaldo Martelli.
Regia di GIULIELMO MORANDI

21:

MUSICA VARIA

diretta dal M° PRAGNA

1. Gambardella: *Quando nammata l'ha fatto*; 2. Allegra: *Il gatto in cantina*, fantasia dall'operetta; 3. Amadei: *Minuetto cioccolato*; 4. Lama: *Reginella*; 5. Ranzato: *Carovana notturna*; 6. Tagliarferri: *Napulè ca te ne va*; Brunetti: *Sogno blu*; 8. Ciotti: *Na sera e maggio*; 9. De Micheli: *Baci al buio*.

21.30: Notiziario.

21.40:

ORCHESTRA MODERNA

diretta dal M° SEACINI

1. Di Lazzaro: *Pastorella abruzzese*; 2. Cergoli: *Canto della culla*; 3. Brano: *Quando piove*; 4. Poletto: *Sul campanile del Duomo*; 5. Simonini: *Casulluccio, va...*; 6. Soprani: *Gionenti*; 7. Donati: *Ho impedito un ritorno*; 8. Chiochio: *Canzone romantica*; 9. Vallini: *Nebbia*; 10. Schia: *Sputa il sole*; 11. Piccinelli: *La canzone dei battiferri*; 12. Vidale: *Nell'oscurità*; 13. Chineri: *Da me tornerai*; 14. Somalivico: *Fammi sognare*.

22.30: MELODIE e ROMANZE: 1. Tosti: *Penso*; 2. Thiridelli: *Oh, primavera*; 3. Lohr: *Qui sostò la carovana*; 4. Braga: *Leggenda valacca*; 5. Leoncavallo: *Mattinata*.

22.45-23: Giornale radio.

Sabato 1° Marzo 1941-XIX - ore 12.30

Concertino Galbani

Trasmissione organizzata per conto della

SOCIETÀ ANONIMA EGIDIO GALBANI DI MELZO

che rammenta a tutta la sua affezionata Clientela lo squisito formaggio

erasso e gustoso TALEGGIO GALBANI

(Organizzazione SEPIA - Torino)

PARLIAMO LO SPAGNOLO

Proprietà riservata del «Radiocorriere»
Riproduzione vietata

TREDICESIMA LEZIONE

Lunedì 26 Febbraio - ore 19,30

Ho detto molte volte, in tutte le lezioni, che soltanto tre consonanti si raddoppiano in spagnolo, la c, la n e la r. Studieremo ora questa che, doppia ha un solo suono, forte; e, semplice, ne ha due, uno forte e uno debole. Ha il suono forte sempre quando si trova in principio di parola.

La r in corpo di parola conserva il suo forte quando è preceduta dalla b, p, m, n. Esempi: *honra* = onore; *honrado* = onesto; *Enrique* = Enrico; *enriquecer* = arricchire.

In tutti gli altri casi, e in qualsiasi digramma con altra consonante, la r, se non è la prima lettera della parola, ha il suono debole. Esempi: principio = principio; *cráter* = cratere; *brillante* = brillante; *brazo* = braccio; *preso* = prigioniero; *patria* = patria; *pronto* = presto; *cráneo* = cranio; *Cristo* = Cristo; *Bretaña* = Bretagna.

Ha pure sempre il suono debole, se si trova in fine di parola, dove non viene mai raddoppiata. Ecco degli esempi di parole che cominciano con r forte, e finiscono con r debole; *recoger* = raccogliere; *resigar* = raschiare; *romper* = rompere; *retir* = tirare; *rogar* = pregare; *romer* = rompere.

Quando la r si trova, in corpo di parola, fra due vocali, suona debole sempre: perciò, se la pronuncia di parola esiste il suono forte, si dovrà raddoppiare questa consonante. Esempi di una sola r (perché con suono debole) in corpo di parola: *caro* = fascia; *cera* = cera, ma non «cera», per riflettere anche il volto, che in spagnolo si chiama *rostro* e *semblante*; *Rostro* = volto; *semblante* = cera. Che cattiva cara = *Que mal semblante*. Ma non «que mal rostro». Altri esempi: *pera* = pera; *pira* = pira; *puro* = puro; *cuero* = cuoio; *caro* = caro. Ma caro nel senso di «prezzo alto», non di cosa piacevole, né di persona teneramente amata si dice in spagnolo. In spagnolo: «Mi caro amigo mi caro colega» in senso affettuoso ed è ricercato il vero equivalente di questo «caro» è *querido*, cioè «voluto», letteralmente, e in buona traduzione: «amato». Come vezzeggiativo alle persone, si dice in spagnolo: *mono*, *mona*, che d'altronde vuol dire «scimmia», ma è così: *Que mono es esta chica* = Questo è carino questa bambina, o questa ragazza. *Que mono es este gorrión* = Questo è carino questo berretto. Delle cose non si dice mai in spagnolo che siano care, fuorché nel caso nel quale si voglia indicare il loro alto prezzo.

Esempi di r forte in corpo di parola, cioè di doppia: *erre*; *corral* = stalla; *ferrocarril* = ferrovia; *parra* = pergola; *corriente* = corrente; *perro* = cane; *corro* = tolpe.

Bisogna fare attenzione alla pronuncia della doppia r, poiché, a seconda del suono forte o debole di questa consonante, la parola può mutare di senso. Esempi: *cerro*, con due r, vuol dire: «colle»; *ceru*, con una r, vuol dire: «zero»; *caro*, con una r, vuol dire «che costa troppo»; con due r, *carro*, vuol dire «carro»; *corral*, con due r, vuol dire «stalla»; *coral*, con una r, vuol dire «corallo»; *pero*, con una r, indica «il frutto», e, con due r, *perro*, significa «cane»; *perito* con una r vuol dire «perito» nel senso di «esperto», non come participio del verbo «perire», che in spagnolo è *perecer* (infinito) e *pericido* (participio); *berrito* con due r vuol dire «cagnolino».

Quando la r si raddoppia fra due vocali quando occorre il suono forte: non si raddoppia mai come iniziale, perché non ce ne è bisogno essendo il suo suono sempre forte in principio di parola, e non si raddoppia mai in fine di parola perché in fine di parola il suo suono è sempre debole. Le parole spagnole che finiscono con la r sono moltissime; basta il fatto che l'infinito dei verbi nelle tre coniugazioni spagnole — *primera conjugación, segunda conjugación, tercera conjugación* — termina in ar, er e r. I modelli sono: *amar* = amare; *temer* = temere; *partir* = partire.

La r doppia, come abbiamo detto in altra lezione, è come pure la ð, la consonante che dà alla lingua castigliana: suoni più aspri e forti. Non ha mai il suo suono aspirato, prodotto in fondo alla gola, come la r francese.

QUATTORDICESIMA LEZIONE

Venerdì 28 Febbraio - ore 19,30

La lettera s non si raddoppia mai in spagnolo e ha soltanto un suono, sia come iniziale sia in corso di parola sia alla fine. Questo suono è uguale a quello della s italiana in principio di parola e anche in corso di parola quando si tratti della s che direi piena, vellutata e pastosa, la s toscana e napoletana, che è forse un po' sorda. Essa non è la s lombarda, sottile e sibillante, della parola «rosa» che in spagnolo si scrive nello stesso modo ma si pronuncia col suono forte della r e il suono un po' aspro della s. La s lombarda non esiste nella lingua spagnola; i catalani e valenciani la usano nella loro parlatà e legano anche le parole trascinando la s. Come per esempio nella frase *Nosotros vamos a ser* che in buon spagnolo si pronuncia staccando le parole e con la s sorda, letteralmente significa: «Noialtri andiamo a vedere».

Esempi di parole spagnole con la s iniziale: *santo*, *santa*, dal significato ovvio; si scrivono e si pronunciano nello stesso modo in entrambe le lingue; *salir*, che vuol dire uscire («salire» si dice invece *salir*); *sentarse* = sedersi, *señor* = signore; *señora* = signora; *silla* = sedia; *sitio* = luogo; *sol* = sole; *sobre* = sopra, *susto* = spavento.

Vediamo la s in corso di parola: *asar* = arrostito; *asegurar* = assicurare; *asiento* = posto a sedere; *asir* = afferrare; *enambrescer* = riempire d'ombre; *consultar* = consultare.

La s iniziale non si mette mai in spagnolo davanti a un'altra consonante perché il suono della s impura (la cosiddetta s liquida) non esiste, anzi lo spagnolo quasi non la può pronunciare. E' una delle grandi difficoltà che trova lo spagnolo quando studia l'italiano.

La s si trova alla fine di moltissime parole spagnole. Già il plurale di tutte le parole spagnole con una r, se è quello che esse terminano in vocale, per fare il plurale si aggiunge una s. Per esempio: *sombrero* = cappello fa *sombreros*; *niño* = bambino fa *niños*. Quando poi la parola finisce con una consonante si aggiunge la sillaba *es*, per esempio: *naturai*, che vuol dire «naturale», prende al plurale la sillaba *es* e diventa *naturales*; *mal* = «mal», plurale diventa in spagnolo nel modo di comporre i plurali, eccezioni che studieremo un suo tempo, ma sempre i plurali finiscono con la s.

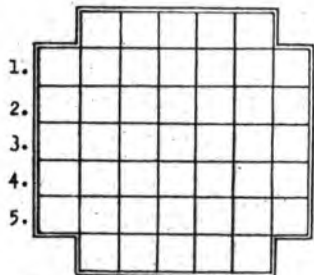
Abbiamo detto che la s non si raddoppia mai. Ma che cosa avviene in quelle parole spagnole simili nel suono e nella composizione a parole italiane che hanno la s doppia? In certi casi la s doppia italiana diventa in spagnolo una «jota». Per esempio, l'italiano «cassa» diventa *caja*, «lessere» diventa *lejer* in spagnolo. In altri casi la doppia s italiana diventa il digramma *ss*. Esempi: «assoluto» in spagnolo si dice *absoluto*, «assolvere» in spagnolo si dice *absolver*; in altri casi ancora quella doppia s diventa una s semplice in spagnolo. Esempi: «cessare» in spagnolo si dice *cesar*; «rassegnazione» in spagnolo si dice *resignación*. E finalmente in talune parole le due s italiane spariscono e sono sostituite da un'altra consonante. Esempi: «rissa» si dice *riña*; «bosso» si dice *boj*; «asse» si dice *ese*.

Veniamo ora alla lettera t. Poco da dire. Ha lo stesso suono che in italiano. Non si raddoppia mai ed è molto raro trovarla in fine di parola. Chi lo ricordi o ora non vi posso offrire che due esempi: *Zenit* da scriversi «a piacere con la c o con la z»; *calumet* che in verità non è voce spagnola ma delle Indie Occidentali o forse del Mare Caraibico. *Calumet* è quella pipa che i pellorossi si fanno passare di mano in mano per fumare ognuno un po' quando si raduna. Questa è forse la «pipa della pace». Abbiamo detto che la t non si raddoppia mai. Ma che cosa avviene con quelle parole spagnole simili alle parole italiane che si scrivono con la doppia t? Quasi sempre quella doppia t si muta in un digramma che può essere *ch* o *pt*. Esempi così, primo caso: «attore» che si dice *actor*; «attuale» che si dice *actual*; «atto» che si dice *acto*; «attivo» che si dice *activo*. Esempi del secondo caso, cioè del digramma *pt*: «conceito» che si dice *concepto*; «cattura» che si dice *captura*; «inetto» che si dice *inepto*. In altri casi poi quella doppia t italiana diventa la lettera *ch*. Esempi: notte = *noche*; latte = *leche*; tello = *telcho*; petto = *pecho*; diritto = *dercho*. Questa è forse la trasformazione più frequente. In altre parole poi la doppia t italiana sparisce assolutamente e così anche ogni similitudine fonetica fra le parole. Per esempio: *totino* = *debatto*; *matto* = *loco*. Finalmente non poche volte quella doppia t italiana si risolve in una sola t spagnola. Esempi: *rotto* = *roto*; *gatto* = *gato*. Ma in questi casi il suono della t non è propriamente semplice in spagnolo, poiché s'avviela foneticamente alla t raddoppiata.

giochi

CROCE MAGICA

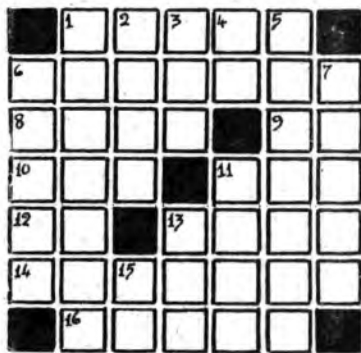
Con la scorta delle 5 definizioni, collocare nelle caselle 5 parole le quali dovranno leggersi tanto nel senso orizzontale quanto in quello verticale:



1. Nave da guerra, corazzata, con una o due torri - 2. Riscattata (apoc.) - 3. Muovere in qua e in là - 4. Antica città di Palestina, presa da Salomone - 5. Di etere

PAROLE A DOPPIO INCROCIO

1-6. Corso d'acqua; 8-1. Lo scendere d'una parte di montagna; 8-2. Incontro di vocali; 9-15. Le consonanti del bene; 10-3. Il primo d'una serie in-



11-13. Dio del pastore; 12-4. Incertezza; 13-11. Figlio; 14-5. Raccolta di piante disseccate; 16-7. Nome d'uomo

SOLUZIONE DEI GIOCHI PRECEDENTI

CIRCOLINI SILLABICI (N. 3): 1-9; Palena; 2-10: Elicina; 3-11: Elena; 4-12: Colera; 5-13: Molesta; 6-14: Palestina; 7-15: Colera; 8-16: Alea.
RSTANQOLINI SILLABICI (N. 8): 1. Curato; 2. Ramari; 3. Torino; 4. Baleno; 5. Levata; 6. Notato; 7. O-barè; 8. Barista; 9. Restare; 10. Sornario; 11. Mariori; 12. Rorido.

VEDERE

A PAGINA 31 DEL NUMERO 7-1941
I PROGRAMMI DELLA RADIO TEDESCA

Direttore responsabile GIGI MICHELOTTI



Nilo Azzurro
 UNA NUOVA TECNICA DELLA RADIOMUSICALITÀ

RADIOFONOGRFO

6 valvole più occhio magico
 5 gamme d'onda
 Neutroantenna

IN CONTANTI L. 4000

Tassa radiofonica compresa - Escluso abbonamento E.I.A.R.

VENDITA ANCHE A RATE

Questo apparecchio impiega

VALVOLE FIVRE

(italianissime e perfette)



Radiomarelli